

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 1 maggio 2016

Numero 18 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Albarella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

Aleppo, l'arcivescovo racconta il dramma

a pagina 3

8xmille, oggi si tiene la Giornata nazionale

a pagina 4

Lavoro e disabilità il piano della Regione

la traccia e il segno

Un'educazione «trinitaria»



Il Vangelo di questa domenica porta il Maestro ad «alzare l'astice» tanto sul piano della comprensione, quanto della capacità di abitare il rapporto con lui. Nello svelare l'amore divino egli ne mostra il carattere intrinsecamente «trinitario». Il mistero della Trinità si caratterizza come mistero d'amore a due livelli: perché viene svelata l'intimità di Dio (e il dono di svelare la propria intimità si fa solo a chi si ama) e perché è intrinsecamente «trinitario» il dinamismo dell'amore di cui Gesù assicura la continuità ai propri discepoli. La Parola portata da Gesù non è sua, ma è del Padre che lo ha inviato e potrà contare su un «maestro interiore», lo Spirito, che insegnerà ogni cosa ed aiuterà a fare memoria di ciò che lui ha detto e fatto. Anche il maestro umano ha un approccio «trinitario» con l'anima dei propri allievi, attraverso un insegnamento che non è suo, ma di cui si pone al servizio (al servizio della verità), e che può rigenerarsi nella mente e nel cuore degli allievi nella misura in cui è animato da un'autentica passione culturale e personale. Nulla può sperare di prendere dimora nella mente e nel cuore di altri se prima l'ha presa in modo stabile e profondo nel nostro, ed è questa «presenza di immanenza» ciò che prima di tutto siamo chiamati a comunicare con l'azione educativa e didattica. C'è nell'educatore autentico una similitudine con il dinamismo di quel mistero trinitario che Gesù ci ha svelato, mentre ci svelava l'amore con cui siamo stati amati.

Andrea Porcarelli

Ieri la Madonna di San Luca è scesa dal Colle della Guardia, è stata accolta in città ed è giunta in Cattedrale, dove rimarrà fino a domenica

La Vergine tra noi



L'arrivo ieri della Madonna di San Luca a Porta Saragozza (foto A. Minnicelli)

DI GIOIA LANZI

Ieri, per l'ennesima volta, la Madonna di San Luca è scesa in città, dove rimarrà, in Cattedrale, fino a domenica. Il viaggio della Madonna da Costantinopoli a Bologna è stato infatti solo il primo di una lunga serie: i bolognesi hanno nel tempo dato il nome di «viaggi» alle annuali visite della loro Patrona, dette discese ordinarie. Dei «viaggi» resta memoria anche in immagini devozionali poste lungo le vie a ricordo di benedizioni impartite durante le processioni, il cui percorso era regolato con precisione: tutte le chiese e i monasteri volevano ricevere la visita, e si escogiva una rotazione di percorsi perché, divisa nel 1436 la città in 4 quartieri, in altrettanti anni potesse essere interamente visitata. Per preparare i bolognesi a ricevere la visita dell'Immagine, per i viaggi dal 1656 al 1798 venne ogni anno realizzata la stampa di un foglio particolare: nel 1656, anno della prima stampa, riportava sinteticamente il percorso; nel 1657

si arricchì di una riproduzione dell'Immagine e delle insegne della Compagnia della Morte, da sempre deputata al trasporto. In seguito il semplice stampato si arricchì: le fascie si moltiplicarono, si delineò il percorso nel dettaglio, giorno per giorno, con l'enumerazione di soste e benedizioni, raccomandazioni, proibizioni, avvertimenti, una bella introduzione devota che ripercorreva la storia, e soprattutto una bella stampa che, nel Settecento, fu sovente di opera di artisti come Giuseppe Maria Mitelli (1634-1718), Ludovico Mattioli (1662-1747), Ercole Graziani il Giovane (1688-1765). In queste immagini si vede bene il rapporto affettuoso tra l'Immagine, avvolta di libri e nubi, e la città sulla quale si libra e per la quale intercedono Pastori e Santi protettori. Cessati nel 1798 i lunghi percorsi, vietati dai governi napoleonici, il viaggio si restringe alle attuali discese, benedizione del mercoledì alle 18 e risalita e cesso anche la stampa dei percorsi: quando gli effetti civili della festa dell'Ascensione furono

soppressi, la Madonna venne trattenuta in città fino alla domenica, e il suo soggiorno si allungò; oggi le tappe del soggiorno e delle celebrazioni sono presentate in una stampa distribuita ovunque. Ma altri viaggi ci furono per eventi straordinari: il Congresso eucaristico nazionale del 1927, quando l'Immagine fu portata allo Stadio, e per i Congressi eucaristici da allora iniziati a Bologna. Molto solenne fu poi la discesa per il Cen del 1997, con il ritorno dell'Immagine allo Stadio. Altra visita del tutto straordinaria nel 1984, in occasione dell'affidamento alla Vergine Maria. Inoltre ci furono peregrinazioni in tutta la diocesi: nel 1932, dal 1976 al 1986 nell'immediato contado. Infine dal 1994, anniversario della posa della prima pietra del Santuario nel 1194, inizio l'ultima grande peregrinazione diocesana, e in ogni parrocchia, chiesa e oratorio fu portata l'icona, perché facesse riscoprire la devozione alla Vergine e la sua storia, perché chi più conosce meglio ama e può rendere conto della fede.

Primo Maggio con Zuppi in piazza per disabili e lavoro

Prima di celebrare la Messa alle 10.30 in Cattedrale, l'arcivescovo Matteo Zuppi andrà oggi in piazza Maggiore per portare il saluto alle associazioni che si occupano di disabilità. È il mondo dell'handicap, declinato sulla possibilità di trovare lavoro, il tema del Primo Maggio. Una prima volta assoluta perché, come ha evidenziato il segretario della Cisl Area metropolitana Alessandro Alberani, i disabili in cerca di occupazione hanno pagato il prezzo maggiore della crisi. I dati su 7.286 iscritti alle liste per il collocamento «protetto», nel 2015 si sono registrati solo 553 avviamenti al lavoro. Una difficoltà cui se ne aggiunge un'altra, evidenzia il segretario Cisl: «purtroppo molte imprese cercano i disabili "meno disabili" ovvero con un'invalidità al 47%». Ciò significa che restano sempre più indietro i casi più gravi come disabili psichici, autistici e persone con handicap multipli. Ecco perché «dobbiamo ottenere pari opportunità». Al danno si aggiunge la beffa, per il segretario della Uil, Giuliano Zignani, «l'obbligatorietà del collocamento fa sì che o l'impresa paga la multa oppure non fa superare il periodo di prova a questi lavoratori. E così accade che le aziende spesso cerchino disabili "quasi abili"». Ecco perché, sottolinea il segretario della Cgil Maurizio Lunghi, questo Primo Maggio «guarda con attenzione ai lavoratori più svantaggiati e ai disabili». Dal palco di piazza Maggiore, anticipa Alberani, «chiederemo di allargare le convenzioni con le aziende così da estendere le assunzioni dei disabili, in modo equilibrato tra le procedure numeriche e quelle nominative: un accordo del genere è stato siglato di recente con Ducati Motor. E poi investimenti sulla formazione, supporto alle coop di tipo B e interventi mirati per i trasporti». (E.G.S.)

altri servizi a pagina 4

Faac, dividendo 2015 di 5,5 milioni
La diocesi lo userà per opere caritative

L'Assemblea dei soci della Faac ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 5,5 milioni, in crescita del 10% rispetto all'esercizio precedente. Il dividendo andrà all'usufruttuario, cioè l'Arcidiocesi di Bologna, che ha comunicato al Trust che gestisce la multinazionale di volerlo anche quest'anno destinare a iniziative caritative, che annuncerà in futuro. Emerge dall'approvazione del bilancio 2015 del gruppo di Zola, leader mondiale nell'automazione per accessori. I ricavi consolidati salgono a 357,3 milioni, rispetto ai 327,7 milioni del 2014, con una crescita complessiva di poco superiore al 9%. L'utile netto complessivo è di 106,3 milioni rispetto ai 40,4 del 2014. Entrambi i risultati sono stati positivamente influenzati da un'operazione straordinaria sul capitale della capogruppo, che ha generato un'importante plusvalenza derivata dalla cessione della propria parte-

cipazione nel gruppo francese Somfy. I proventi di questa operazione sono stati interamente utilizzati per il riacquisto di azioni proprie che ha consentito la contestuale fuoruscita dal gruppo del socio francese. Grazie all'operazione, l'Arcidiocesi di Bologna ha acquisito la proprietà del 100% del capitale e successivamente ha conferito nel Trust Faac la nuda proprietà della totalità delle azioni, con tutti i diritti di voto, mentre ha mantenuto l'usufrutto. Il Trust Faac ricorda «che l'Arcidiocesi di Bologna ha dato chiare indicazioni nella fondazione del Trust circa il suo desiderio di veder coniugato nella Faac lo spirito imprenditoriale che ha portato al successo economico del gruppo con lo spirito di una azienda «etica», all'avanguardia nel welfare aziendale e i cui profitti vengono destinati a scopi sociali, oltre che a finanziare lo sviluppo e la crescita del Gruppo».

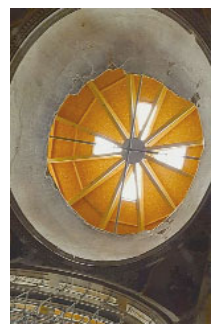
Convegno su terremoto, Chiesa e ricostruzione

Perché le nostre comunità cristiane non dimentichino e condividano il cammino di ricostruzione compiuto fino ad oggi. E' questa l'intenzione che monsignor Zuppi ha affidato all'evento che si terrà venerdì 20 maggio a quattro anni esatti dal sisma che ha colpito l'Emilia Romagna. «Dopo aver preso visione dei territori coinvolti nel terremoto - spiega don Mirko Corsini, delegato regionale e diocesano per la Ricostruzione del sisma - monsignor Zuppi ha proposto questo appuntamento per ritrovare come Chiesa insieme alle comunità locali e a quanti nella società civile hanno fatto con noi questo cammino di ricostruzione che è ancora in corso». E proprio «Comunità e ricostruzione. La Chiesa di Bologna a quattro anni dal sisma», è il titolo del convegno che

si terrà venerdì 20 alle 10.30 all'Auditorium «Primo Maggio» di Crevalcore (viale Caduti di via Fani 302). L'incontro sarà preceduto dalla celebrazione eucaristica che l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà alle 8.50 nella chiesa provvisoria di Crevalcore. Apriranno il convegno i saluti del sindaco di Crevalcore Claudio Broglio, di monsignor Zuppi e del presidente della Regione Stefano Bonaccini. Seguiranno le testimonianze del parroco di Crevalcore don Adriano Pinardi («L'azione della comunità cristiana sul territorio dopo il sisma») e del sindaco di Galliera Teresa Vergnani («L'azione della comunità civile sul territorio dopo il sisma») e gli interventi del Responsabile unico del procedimento dell'Arcidiocesi Fabio Cristalli («Il lavoro dell'Arcidiocesi nella ricostruzione»), del

soprintendente del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Giovanna Paoletti Strozzi («Il valore dei beni culturali e del loro ruolo nello sviluppo del ministero») e del direttore della struttura tecnica del Commissario delegato Alfiero Moretti («Le disposizioni normative e le iniziative del Commissario delegato per il recupero dei beni»). Moderatore dell'incontro sarà don Mirko Corsini. In queste settimane l'Ufficio amministrativo sta incontrando le singole parrocchie per comunicare il punto della ricostruzione di ogni realtà. La scorsa settimana è stata la volta di Sant'Agostino, mentre il 2 maggio toccherà a Reno Centese, Casumano e Alboreto; il 6 maggio a Sammartini e Caselle; l'11 maggio a Dosso e Corpo Reno e il 31 maggio a Sala Bolognese.

Luca Tentori



Messa in Cattedrale

In occasione della Solennità della Beata Vergine di San Luca, la solenne liturgia eucaristica, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e concelebrata da tutto il presbiterio diocesano avrà inizio alle ore 11.15 del giorno 5 maggio 2016 presso la Cattedrale Metropolitana.

Sono invitati a concelebrazionare in casula: il Consiglio episcopale, i Canonici titolari del Capitolo metropolitano, i Padri provinciali in rappresentanza del clero religioso, i sacerdoti di rito non latini, i sacerdoti secolari e religiosi che festeggiano il 25°, il 50°, il 60°, 65°, 70° di ordinazione presbiteriale.

I reverendi presbiteri che rientrano nelle categorie sopra citate sono pregati di presentarsi entro le ore 11 presso il piano terra dell'Arcivescovado, muniti di

camice, amitto e cingolo propri. Tutti gli altri presbiteri secolari e regolari della diocesi sono invitati a portare con sé camice e stola bianca, e a presentarsi entro le ore 11 presso la Cripta della Cattedrale.

I Diaconi (esclusi quelli di servizio), i seminaristi e i Ministri istituiti che intendono prendere parte alla liturgia sono pregati di portare con sé i paramenti propri e di presentarsi entro le ore 11 presso la Cripta della Cattedrale.

Si ricorda a tutti i sacerdoti che la Cattedrale non fornisce l'amitto, il camice e il cingolo per le concelebrazioni. Pertanto anche i sacerdoti che rientrano nelle categorie sopra menzionate devono portare con sé il camice, la stola e il cingolo.

Monsignor Massimo Nanni,
cerimoniere arcivescovile

Oggi alle 10.30 in cattedrale la Messa presieduta da monsignor Boutros Marayati arcivescovo armeno-cattolico della martoriata città siriana da cinque anni sotto attacco

Anniversari di ordinazione

Durante la Messa di giovedì prossimo alle 11.15 nella Solennità della Beata Vergine di San Luca saranno ricordati e festeggiati i vescovi e i presbiteri ordinati o presenti a Bologna che ricordano il loro giubileo. Per i vescovi ricorrono alla loro ordinazione episcopale monsignor Vincenzo Zari, vescovo emerito di Forlì Bertinoro, per il suo quarantesimo anniversario, e monsignor Claudio Stagni, vescovo emerito di Faenza, per il suo venticinquesimo. Ricorrono il settantacinquesimo di presbiterato il canonico Giovanni Pasquali; il settantesimo monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, il canonico Giulio Cossarini, monsignor Giulio Malaguti, monsignor Novello Pederzini, padre Mario Busana (Sci) e padre Alessio Martinielli (Ofm); il sessantacinquesimo monsignor Mario Ghedini, padre Egidio Carracci (Op), padre Claudio Cappellari (Sci); per il sessantesimo don Giancarlo Lugli, canonico Giorgio Paganelli, don Giovanni Vignoli, padre Remigio Boni (Ofm), padre Lorenzo Franchini (Sci) padre Albano Simini (Op), padre Carlo Ceccato (Sci), padre Sabino Palermo (Sci), padre Mario Piccolino (Sci); per il cinquantesimo don Luciano Bavieri, don Giampaolo Burnelli, canonico Silvio Tassinari, padre Alberto De Gili (O. Carm.), padre Floriano Zanarini (Osm), fra Cesare Giorgi (Ofm capp), padre Angelo Piagno (Op), padre Ubaldo Giannassi (Ofm conv), monsignor Domenico Berni (Osa), don Giuseppe Gissi (Piccola missione Sordomuti), don Salvatore Luca (Piccola missione Sordomuti), fra Umberto Cola (Ofm capp), fra Arnaldo Marangoni (Ofm capp), padre Bernardino Compagnoni (Op), padre Lodovico Formenti (Op) padre Domenico Berni (Osa), padre Angelo Arrighini (Sci), padre Ambrogio Comotti (Sci), padre Guglielmo Exner (Sci), padre Avelino Varney de Andrade (Sci); per il venticinquesimo don Gianluca Busi, don Marco Cristofori, don Gian Stefano Camillo Marchini, don Giancarlo Martelli, don Roberto Parisini, padre Giovanni Xanthakis, fra Pasquale Pigna (Op), padre Francesco Bottacin (Sci).

Una devozione antica

La storia dell'immagine continua fra i bolognesi con le annuali processioni. La scelta del tempo, le Rogazioni dell'Ascensione, in cui far scendere l'immagine ripete nel rito i gesti del miracolo del 1433. Tale scelta collega fortemente la città al suo contado: le Rogazioni, diffuse soprattutto nelle campagne, sono preghiere liturgiche in processioni che si portano ai quattro punti cardinali del territorio per implorare la benedizione del Cielo sui frutti della terra, la liberazione dal male e dalla morte improvvisa: si fanno ancor oggi, tra maggio e giugno. Le nostre processioni dunque si configurano come eccezionali Rogazioni, e fanno sì che questa festa di cui è protagonista Gesù, a Bologna diventi una festa mariana: la Madonna Odighitria. Colei che mostra la via, per prima sale al cielo, di cui il colle col suo santuario è figura, aprendo in un certo senso la

strada ai fedeli e guidandoli al Figlio che conduce al Padre. Senza la devozione mariana poi, non solo non ci sarebbero le immagini per le strade e il santuario, ma neppure i molti dipinti di grande pregio, le belle repliche, e in particolare il portico, costruito per facilitare la salita: e tutti sanno quanto il portico (658 archi) sia motivo di orgoglio per la città. Ma soprattutto si nota che i bolognesi si rivolgono alla Venerata Immagine e la chiamano in città nei momenti forti della storia: tutto ciò è sintetizzato dalla discesa del 22 aprile del 1945, quando la Madonna sostò sul sagrato di San Petronio, portata a spalle dai soldati polacchi che per primi erano entrati in città, e per sua intercessione il card. Nasalli Rocca benedisse Bologna finalmente libera, diventando simbolo della città della libertà, città della quale è Difesa e Onore, Praesidium et Decus. (G.L.)

Per la città di Aleppo una preghiera di pace

ritiro sacerdoti

Giornata sacerdotale

Giovedì 5, in occasione della Solennità della Beata Vergine di San Luca, si terrà la giornata sacerdotale mariana: ore 10 nella Cripta della Cattedrale, meditazione tenuta da Padre Ermes M. Ronchi Osm, parroco a San Carlo al Corso a Milano e docente di Estetica teologica ed Iconografia alla Pontificia Facoltà Teologica «Maria-num»; ore 11.15 solenne concelebrazione eucaristica di tutto il clero presieduta dall'Arcivescovo, con speciale ricordo degli anniversari di Ordinazione presbiterale ed episcopale. Sarà disponibile un bus navetta dal Seminario Arcivescovile con partenza alle 9.30 per la Cattedrale; al termine della celebrazione, partirà nuovamente da via Indipendenza per tornare al Seminario, dove sarà offerto il consueto pranzo a tutti i sacerdoti.

DI LUCA TENTORI

Aleppo, città simbolo della guerra di Siria. Dopo cinque anni di scontri è distrutta, decimata e divisa in due settori: quello sotto le forze governative di Assad (il quartiere cristiano) e quello controllato dagli jihadisti. La storia degli uomini in quei luoghi ha calato la mano, o meglio è sfuggita di mano con ogni sorta di violenza. Per questo oggi l'arcivescovo armeno-cattolico di Aleppo, monsignor Boutros Marayati, è in città per chiedere a Dio, con la Chiesa di Bologna, il dono della pace. Alle 10.30 presiederà la Messa in cattedrale davanti alla Madonna di San Luca, un'immagine che ha raccolto, lungo i secoli, numerose suppliche per la fine dei conflitti. Ad Aleppo vivevano 150mila cristiani, oggi sono rimasti solo in cinquantamila. Anche monsignor Boutros Marayati ha dovuto lasciare l'episcopio perché «zona calda» nei bombardamenti di questi giorni. «Dopo tre settimane di tregua - spiega - dal 25 aprile sono ripresi gli attacchi. La situazione è tragica. Eravamo ottimisti e avevamo festeggiato con tranquillità le funzioni di Pasqua e le Prime comunione. Poi tutto è ricominciato».

Qual è la situazione oggi sul campo? I ribelli, gli jihadisti, si stanno scatenando portando l'inferno sulla città. Tante anche le case distrutte dai bombardamenti che cercano di neutralizzare le basi dei ribelli da cui partono i missili. Ma spesso loro si confondono tra la popolazione civile. Qualche giorno fa è stato colpito anche un ospedale. E' ricominciata la guerra civile fra le fazioni della città di Aleppo con combattimenti intensi in queste ultime ore. Siamo senza acqua e senza corrente elettrica perché acquedotto e centrale sono sotto il controllo dei ribelli. Tramite la Croce rossa qualche volta otteniamo approvvigionamenti, ma siamo circondati. Quali sono i rapporti con i musulmani? Dove viviamo sotto il controllo del governo le relazioni con i musulmani sono ottime. Così abbiamo sempre vissuto in pace in Siria: cristiani e musulmani insieme. C'era un islam aperto, moderato. Abbiamo vissuto tutta la nostra vita così: tra loro e noi non c'era differenza. Nell'altra parte di Aleppo occupata dai ribelli un cristiano non può vivere tra i jihadisti perché verrebbe ucciso. Noi non abbiamo scelta: o siamo con il governo, e quindi protetti come minoranze, o passando dall'altra parte andiamo incontro alla morte. Avete paura? La grande paura è che un giorno questa città venga barattata o non ben difesa dall'esercito. Se arrivassero da noi gli jihadisti sarebbe la fine dei cristiani come è stato fatto a Mosul in Iraq. Ora la gente che prima aveva un po' più di fiducia, perché erano arrivati i russi per proteggere almeno i cristiani, adesso ha sempre più paura. Questo timore è un incubo per la nostra gente.

Madonna di San Luca

scuole. Nel cortile dell'arcivescovado la mostra di disegni

Con l'arrivo in Città dell'immagine della Madonna di San Luca, ecco sopraggiungere una gradita sorpresa per i più piccoli e non solo. Dopo aver lanciato l'idea alle scuole primarie di Bologna e provincia di intervistare nonni e genitori sulle tradizioni legate alla Madonna di San Luca o di esprimere attraverso il disegno o la preghiera i propri sentimenti legati all'evento. Numerosi sono stati gli elaborati pervenuti, circa un migliaio, frutto della partecipazione degli alunni facenti capo a 12 scuole, alcuni dei quali di dimensioni veramente notevoli. I pic-

coli artisti, oltre che affidarsi alla propria libera fantasia, hanno potuto ispirarsi e prendere spunto anche dal libro «Incontriamo Maria» di Valeria Canè. La mostra con gli elaborati è nel cortile dell'Arcivescovado per tutta la durata della permanenza in Cattedrale della venerata immagine. Crediamo di aver fatto cosa gradita anche al nuovo arcivescovo Matteo Maria Zuppi, che ci auguriamo non mancherà di curiosare fra i tanti piccoli elaborati. L'Ufficio Scuola della Curia di Bologna, ha coinvolto le scuole.

Valeria Canè

Il drammatico racconto del presule: «La grande paura è che questo centro abitato non venga difeso dall'esercito. Se arrivassero da noi gli jihadisti sarebbe la fine dei cristiani come è successo a Mosul»

Il Giubileo della Misericordia in un libro

Il libro sul Giubileo della Misericordia di Fernando e Gioia Lanzani, edizioni Libreria Editrice Vaticana/Luca Book, sarà presentato a Bologna alla Libreria IBS (Piazza dei Martiri 5) alle ore 18 di venerdì 6 maggio. Tre sono i nuclei del libro, che ha grande ricchezza iconografica. Nel primo si tratta delle ragioni e dei simboli del pellegrinaggio, gesti simbolico universale, che tanta parte ha nella storia della Chiesa e dei popoli. Nel secondo si illustra la storia del giubileo romano, di cui il pellegrinaggio, come anche sottolineato da papa Francesco, è parte fondamentale; si ricordano vicende e cause di avvenimenti poco noti, come per esempio il fatto che il sec. XIX abbia avuto un solo Giubileo, mentre questi si affollano nel sec. XX. Ma soprattutto, nel terzo nucleo, si illustra oltre alla storia anche la ritualità dei Giubilei, illuminando le intenzioni di questo papato, per cui in ogni diocesi ci sono luoghi giubilari, con le vicende

e le ragioni storiche dei cammini tradizionali per Roma e in Roma. Si conduce il lettore in un ideale pellegrinaggio per immagini, attraverso luoghi carichi di simboli e storia, come le chiese del percorso tradizionale della antichissima Litania Septiformis, del giro delle sette chiese con le «merende» di san Filippo Neri e le nuove chiese del Giubileo 2016, così significative con il loro richiamo alla devozione popolare alla Madonna del Divino Amore, alla Misericordia e alla premura verso deboli e bisognosi come ricordano chiesa e santuario della Divina Misericordia nel grande Spedale di Santo Spirito. Il tutto proposto con il «metodo» messo a punto dai Lanzani nel Centro Studi per la Cultura Popolare, per cui ogni dettaglio si trova il significato, il nesso con la storia della Chiesa, la dottrina che essa ci propone. Si fanno parlare le immagini, le grandi architetture, le dedizioni delle chiese, le strade stesse e il

loro intrecciarsi in cammini di fede e storia, pieni di suggestioni e di memorie che illuminano il presente. Non si tratta qui solo di riti, mosaici e architetture, ma di vita che dal passato si dimostra linfa dell'oggi, suggerimento autorevole se giustamente interpretato e non lasciato nel limbo di un generico «che bello» che consuma. Il libro invita a «guardare oltre il vedere», ad ascoltare oltre il «sentire» perché ancor oggi tutto ciò ci insegna quanto sintetizzato dal papa: «se non c'è campo, si è soli», se non c'è Gesù, tutto è senza senso. Il Giubileo è visione ed esperienza, le Madonne ci guardano con i loro grandi occhi perché si passi dalla contemplazione all'azione, perché i comandamenti di Cristo siano la stella polare delle scelte quotidiane. Quando sarà, sarà un bel giorno, intanto, ci dice il libro, cerchiamo di conoscere per amare di più e meglio. (C.L.)



Tizzano, la festa del Crocifisso all'eremo
Oggi, con la Messa delle 16.30, inizia nell'eremo di Tizzano sopra le colline di Casalecchio di Reno, la «Settimana del Crocifisso» nell'Anno giubilare della Misericordia. Si segnalano in particolare, martedì, festa della Santa Croce, Messa solenne presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, con benedizione alla città, e venerdì alle 20.45 serata di riflessione, meditazione con canti e musica sacra, animata dai cori di San Giovanni Battista e San Martino di Casalecchio e dal coro dell'abbazia di Zola Predosa. Lunedì, mercoledì e giovedì alle 20.30 momenti di riflessione ai piedi del Crocifisso con la celebrazione eucaristica. «Proprio la preziosa immagine del «Cristo dell'eremo», come è popolarmente chiamato – spiega don Lino Stefanini, parroco di San Giovanni Battista di Casalecchio e rettore dell'antichissimo Eremo – è parsa un'icona ideale dei temi che papa Francesco ha posto al centro dell'Anno giubilare straordinario. Lo sguardo di Gesù moriente sulla Croce, colto mentre consegna lo spirito al Padre, ci appare come stupenda rappresentazione di amore supremo, capace di infinita comprensione, perdono e redenzione per tutti, quale che sia l'abisso di peccato o l'abbandono disperato in cui ci troviamo». Oggi e domenica sagra parrocchiale nel cortile dell'Ermo.

Roberta Festi

Cattedrale, istruzioni per i sacerdoti

In occasione di celebrazioni presiedute da un Vescovo in Cattedrale, le processioni di ingresso partono da Sala Bedetti, luogo nel quale si assumono i paramenti: i ministri: sacerdoti, diaconi, accoliti, lettori, ministranti sono pregati di avere abiti liturgici propri (amitto, camice, cingolo). La sacrestia fornisce unicamente stola e casula per i sacerdoti e stola e dalmatica per i diaconi. In occasione, invece, di celebrazioni presiedute da un sacerdote, le processioni di ingresso partono sempre unicamente dalla Cripta, luogo nel quale di assumono i paramenti. I ministri: sacerdoti, diaconi, accoliti, lettori, ministranti sono pregati di avere abiti liturgici propri (amitto, camice, cingolo, stola). La sacrestia fornisce unicamente stola e casula per il sacerdote che presiede).



S. Nicolò degli Albari Zuppi tra i poveri

Paoli. Al termine, tutti attorno all'Arcivescovo per la foto a ricordo di questa prima visita pastorale. Davanti, accolto, Andrea col suo inseparabile cane. Dal 2013 siamo ospiti in San Nicolò degli Albari, in attesa che si concludano i lavori nell'Oratorio di San Donato, che il compianto e carissimo cardinale Giacomo Biffi, con grande generosità, ci concesse nell'anno del Congresso Eucaristico diocesano 1987. (P.M.)



Don Aldrovandi, un anno dopo la sua scomparsa il ricordo grato delle parrocchie

«Grazie è la parola che, con un'unica voce, le persone che hanno incontrato don Marco Aldrovandi vogliono continuare ad esprimere». Ad un anno dalla scomparsa di don Aldrovandi, avvenuta il 3 maggio dell'anno scorso, le comunità di Molinella, dove era vice parroco, San Martino in Argine e Selva Malvezzi, di cui era amministratore parrocchiale, si sono riunite e hanno deciso di collaborare per organizzare alcuni eventi in sua memoria. «Con semplicità e pazienza – continuano i parrochiani delle tre comunità dell'Unità pastorale di Molinella – ognuno di noi ha portato le proprie esperienze e capacità, ma unanimi sono state la voglia, la for-

za e l'amore che hanno fatto nascere i diversi eventi in suo ricordo. Sono solo piccoli gesti di fronte al grande impegno pastorale e umano che don Marco ha dedicato alle nostre comunità». Due saranno le celebrazioni religiose: la Messa a suffragio martedì 3 alle 20.30 nella chiesa di Montefredente, parrocchia originaria di don Aldrovandi, e la Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi venerdì 6 alle 21 nella chiesa di San Matteo di Molinella. Questi, invece, gli eventi in calendario: mercoledì 4 alle 20.30 nell'Auditorium di Molinella sarà proiettato il film «Se Dio vuole» a cura di Marchesini – Giostra Film, con presentazione del sindaco

Dario Mantovani e riflessioni conclusive del circolo «Amici dell'arte»; venerdì 6 alle 19.30 nello Stadio di Molinella amichevole di calcio Molinella – Montefredente; sabato 7 alle 16 a Molinella caccia al tesoro organizzata dagli educatori parrocchiali e dagli scout e alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Molinella concerto del coro comunale parrocchiale; sabato 14 alle 21 nella chiesa di San Francesco a Molinella concerto della corale Ada Contavalli. Si segnala che, nelle parrocchie dell'unità pastorale, è disponibile una raccolta contenente le omelie e i commenti delle liturgie, tra i più significativi, elaborati da don Aldrovandi. (R.F.)

DI CARLO MAZZA *

Quando la Chiesa ci incoraggia alla generosità del cuore non è solo per se stessa, ma per un bene più grande, invitando ad aprire gli occhi su orizzonti vasti della solidarietà consapevole. Anche il sostegno ai sacerdoti e alle opere di carità della Chiesa fa parte di una visione aperta e fraterna della vita. Ciò non implica immediatamente un'elemosina, ma un gesto di coscienza ecclesiale e civile, teso a sovvenire le esigenze multiformi di chi ha bisogno di un pane, di un vestito, di un atto di bene gratuito. In tale prospettiva, i cristiani del nostro Paese sono chiamati ad una conversione del cuore verso la Chiesa, attraverso il decisivo e concreto supporto di persone buone e di comunità solidali. Senza questa sensibilità, non sarà possibile sostenere l'impegno di tanti preti che dedicano se stessi al prossimo, investendo il meglio delle proprie energie personali. A stimolare i fedeli alla generosità forse non gioverà tanto un pure gratificante riconoscimento dell'ammiratore

disponibilità dei sacerdoti nelle parrocchie e nelle opere caritative diffuse nei territori, ma quel profondo senso di effettiva partecipazione, segno di vicinanza cordiale alle persone e alle diverse e molteplici opere della Chiesa. D'altra parte, se non è difficile constatare l'indubbia presenza della Chiesa nel mondo della carità, forse è più problematico intravedere una gentile benevolenza verso la Chiesa. Così, viene spontaneo l'invito ad osservare come al «cuore grande» della Chiesa possa corrispondere il «cuore grande» dei fedeli. Al riguardo, non mancano meravigliose esemplarità che suscitano ammirazione e commozione. E qui si vuole anzitutto esprimere un profondo sentimento di gratitudine verso quei fedeli che, avendo ben compreso la complessiva dedizione della Chiesa, sottoscrivono la scelta della firma o delle offerte deducibili e incoraggiano altri a fare altrettanto. D'altra parte non si può non annotare che chi esige, anche giustamente, dai sacerdoti una bella dose di virtù umane ed evangeliche, non sia poi altrettanto ben

disposto a manifestare, con un gesto magnanimo, una concreta riconoscenza. Vale allora il richiamo a guardare la realtà caritativa ecclesiale con un nuovo sguardo d'amore, a rendersi conto delle vere condizioni di necessità, e lasciarsi prendere da un sano slancio di bene. Dopo tutto è bello «fare del bene» alla nostra Chiesa e sentirsi parte in causa. La Chiesa infatti ha bisogno di tutti. Essa vive di ciò che i fedeli offrono con sapiente fiducia, corrispondendo con un gesto di generosità quando la Chiesa tende umilmente la mano. Ricordiamo che Dio perdona tanti nostri peccati per una sola opera di misericordia. In questo tempo di Giubileo viene bene un gesto di amore generoso, venendo incontro alle necessità della Chiesa con una rinnovata larghezza di cuore. In realtà «sovenire ai bisogni della Chiesa» non solo evoca un antico precetto, ma riempie quel desiderio di aiuto che abita nel profondo di ogni uomo.

* vescovo di Fidenza, delegato regionale per il Sovvenire

Pilastro

Castellucci sulla comunità cristiana

La parrocchia di Santa Caterina da Bologna compie quest'anno 50 anni di vita: infatti l'11 novembre 1966 il cardinale Giacomo Lercaro affidò la nuova parrocchia, all'interno del villaggio del Pilastro appena inaugurato, alla cura pastorale di don Emilio Sarti. Per prepararsi a questo evento, che celebrerà con la Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, la comunità ha chiesto a monsignor Erio Castellucci, arcivescovo

di Modena-Nonantola di aiutarla a riflettere sul dono e la missione di essere comunità cristiana nel nostro tempo, valorizzando tutte le membra del Corpo di Cristo, anzitutto quelle che sono più deboli e che sono anche le più necessarie (1 Cor 12,22). Domani alle 20.45 nella Sala parrocchiale monsignor Erio Castellucci svilupperà dunque il tema: «...E ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri (cfr. Rom 12,5b)».

Il vescovo incaricato regionale per il Sovvenire spiega le ragioni di un gesto di generosità «a costo zero»

Donare l'8xmille aiuta a fare del bene

Mapanda, domenica della Misericordia per riconciliarsi con Dio



Anche nella parrocchia africana si sta attuando un'iniziativa per rispondere all'appello del Papa a fare di questo Anno giubilare un «laboratorio» di perdono e di ritorno all'amore del Padre

Cari fedeli della diocesi di Bologna, queste righe sono per condividere con voi la sorpresa continua nel vedere l'opera di Dio che si realizza quando non si ha paura di annunciare il Vangelo. Anche qui nella parrocchia di Mapanda, come credo nelle vostre parrocchie, ci siamo interrogati sul da farsi per concretizzare l'appello del Papa a fare di questo anno giubilare un «laboratorio» di misericordia,

non solo come singoli, ma anche come cammino comunitario. Abbiamo riflettuto molto sulle parole del Santo Padre insieme ai catechisti e ai responsabili dei laici ed abbiamo chiesto che cosa, secondo loro, era possibile mettere in pratica nella nostra parrocchia. Ne è uscita, fra le altre cose, la «Domenica della Misericordia». Che cos'è? Per alcune domeniche noi padri siamo andando ciascuno in uno solo dei villaggi della parrocchia: là diamo spazio abbondante alle Confessioni, poi celebriamo la Messa e, dopo la Messa, facciamo Adorazione del Santissimo per un tempo prolungato. Durante il tempo dell'Adorazione il padre accoglie le persone che lo desiderano per un colloquio. Nei giorni precedenti i catechisti vanno in cerca di tutti i cristiani o aspiranti tali che per mille motivi si sono allontanati dalla preghiera e dalla vita ecclesiale, consegnando

loro una lettera di invito a venire in questa occasione per parlare con il padre ed esplicitargli i problemi per i quali si è allontanato. Ecco cosa vorrebbe essere la Domenica della Misericordia nella mente e nel cuore di chi l'ha pensata: un segno luminoso della misericordia in atto del Padre attraverso la sua Chiesa, felice di accogliere tutti i suoi figli. Nel clima della preghiera comune questa gente viene a parlare della propria situazione di vita per scoprire che è amata, capita, attesa e accolta. Confesso che io la prima domenica mi sono portato dietro un libro da leggere «Chi vuoi che venga?», mi sono detto. Quel libro è rimasto chiuso nella borsa: ho fatto colloqui per quasi sette ore di seguito. Alla fine ero piuttosto provato, ma felice e molto colpito di quanto una semplice parola potesse risollevarvi tante persone dai loro carichi spesso così pesanti. Ecco il

ritornello che mi risuona ancora nella mente: «Padre desidero ritornare a Dio» ed ecco la parola semplice che mi veniva da rispondere: «E tu non sai quanto Dio desideri la stessa cosa». Quale sorpresa per alcuni sentirsi rispondere così! Non c'è dubbio che questi colloqui rappresentino l'inizio di un nuovo cammino e di un accompagnamento che deve essere portato avanti per queste persone. Ma prima di tutto c'è stato il segno dell'accoglienza e la parola dell'amore, secondo lo stile di Gesù. È proprio vero: la gente ha sete di misericordia. Vorremmo tanto che nessuno avesse ancora a pensare di essere troppo lontano da Dio per poter essere da lui accolto. Non dopo che Dio stesso ha deciso di farsi prossimo all'uomo. Egli ha una parola per tutti, una via per tutti, un disegno su ciascuno.

Don Davide Zangarini

Festa di inizio estate

«Il ponte verso le stelle. Sfida all'altezza del desiderio: questo il titolo della 39ª edizione della «Festa di Inizio Estate» che si svolgerà da venerdì 27 a lunedì 30 maggio ai Giardini Margherita la 39ª. Saranno dei giorni di festa aperti a tutta la città con giochi, sport, laboratori per bambini, musica, mostre e dibattiti culturali. Ma innanzitutto, qual è la ragione di questo titolo? «Perché». Due sillabe. Per - che. I bambini lo imparano così presto. e i grandi cercano di dimenticarlo quando la vita si fa troppo amara. Eppure questa parola porta dentro lo Scopo della vita. Ed è la cosa che l'uomo più cerca! Per cui non si dà pace, per cui lotta, per cui viaggia, osa, tradisce, ama, sogna, muore, per cui desidera! L'uomo che desidera, è l'uomo in ricerca.

Lo Scopo allora non può ridursi a un «da fare», ma deve diventare innanzitutto una tensione alla realizzazione di sé. Tutti sappiamo che non è facile trovare persone che vivano all'altezza del proprio desiderio. È come se solo sfidando di volta in volta, a poco a poco, l'altezza del nostro desiderio sia possibile, tentativamente, costruire il nostro «ponte verso le stelle». Allo stesso modo sappiamo che senza la presenza di un amico grande ci arrenderemmo presto davanti alle urgenze della vita. Ecco perché è solo partendo da questa tensione, prendendo sul serio la grandezza per cui sono fatto, che è possibile anche trovare un orientamento dentro le contraddizioni e le sfide che il mondo di oggi ci pone, che non sia figlio di un ultimo egoismo o moralismo.

La prima parte di un reportage di Bologna Sette sui dati relativi alle «persone con fragilità» e occupazione sul territorio dell'Emilia Romagna. Parla la segreteria regionale Cisl

«Fantasmi» contro l'amianto



«Nella battaglia per le vittime dell'amianto non si muove nessuno, ma noi resistiamo, continueremo a chiedere bonifiche, salute, diritti e giustizia». Dolore, tanto, e ricerca di risposte. Così gli operai delle «officine grandi riparazioni» di Bologna hanno sfilato, giovedì scorso, in corteo dalla fabbrica di via Casarini a piazza Nettuno con lenzuoli bianchi addosso, nella Giornata mondiale delle vittime dell'amianto. «Siamo fantasmi, per le istituzioni non esistiamo», si leggeva negli striscioni. L'Aleva (Associazione familiari e vittime amianto) dell'Emilia Romagna, ha chiesto per l'ennesima volta di sbloccare il piano nazionale amianto. «Le Regioni e i Comuni viaggiano a vista, non è possibile», insiste Salvatore Fais, uno degli operai da anni in prima linea nella battaglia. Ha scritto anche al presidente della Repubblica per contestare la deposizione, davanti alla sede dell'Inail a Roma, della corona che ricorda i morti sul lavoro. «L'Inail è avrebbe dovuto e dovrebbe prevenire gli infortuni sul lavoro - spiega Fais - e riconoscere e risarcire il danno. Ma nel caso dei lavoratori esposti all'amianto ciò non è accaduto». Tra le richieste, anche un Centro di cura specializzato sul mesotelioma pleurico, il tumore dell'amianto. In piazza c'erano i familiari, figli e vedove, e i colleghi degli operai morti di amianto. Fra le iniziative di Bologna, oltre al presidio, c'è stata la proiezione del film «Un posto sicuro» di Francesco Ghiaccio, promossa dalla Cineteca e da Aleva e un convegno organizzato dai sindacati Cgil Cisl e Uil a Palazzo D'Accursio. La Cgil regionale ha pubblicato anche mille copie del «Manuale operativo per Rls/Rst e delegati sindacali per la individuazione del rischio amianto e dei manufatti contenenti amianto nei luoghi di lavoro» e ha annunciato che darà il via ad una campagna di mappatura dell'amianto nei luoghi di lavoro della Regione.

Caterina Dall'Olio

Le Acli con i profughi

Martedì 3 dalle 10 alle 12, al Parco dell'ex Velodromo (via Pasubio 9) l'arcivescovo Matteo Zuppi saluterà i richiedenti protezione internazionale inseriti nelle attività di inclusione sociale e lavorativa promosse dalle Acli di Bologna. Considerata la sua vicinanza agli «ultimi» e l'interesse dimostrato per il dialogo interreligioso, la presenza dell'arcivescovo rappresenta il coronamento di un percorso che impegna le Acli bolognesi da maggio 2015. Il presidente provinciale Filippo Diaco ha fortemente voluto che l'associazione desse il proprio contributo all'integrazione di questi giovani, giunti in Italia senza un progetto migratorio, perché non si tratta di migranti economici, ma di persone che fuggono dalla povertà assoluta, dai conflitti dalle persecuzioni religiose ed etniche. Aiutarli a costruirsi un progetto di vita è dunque la priorità: le Acli sono partite dal

corso di italiano, prima forma di inclusione sociale. Si sono affiancati alcuni incontri per presentare i diritti e i doveri legati alla permanenza in Italia. Le attività, poi, sono andate aumentando: grazie alla possibilità di utilizzare gli spazi del Parco dell'ex Velodromo, si sono avviati laboratori artigianali e attività di manutenzione dei beni comuni, che ha sede nella Facoltà di Veterinaria e con l'Università e l'ente di formazione professionale «Officina IS» si sono avviati percorsi personalizzati di inserimento lavorativo. Anche i valori dello sport hanno svolto una funzione fondamentale: l'Unione sportiva Acli ha formato una squadra di calcio che parteciperà a competizioni nazionali. (C.P.)

Il piano della Regione su lavoro e disabilità



da sapere

Così dice la legge

Per il collocamento al lavoro dei disabili, nel 1999 in Italia, modificando la legislazione precedente, è stata approvata la legge 68, il cui articolo 3 prevede che (salvo alcune eccezioni previste dalla legge) i datori di lavoro pubblici e privati che occupano almeno 15 dipendenti, sono tenuti ad avere alle loro dipendenze i lavoratori con disabilità nella seguente misura: a) 7% dei lavoratori dipendenti, se occupano più di 50 dipendenti; b) 2 lavoratori, se occupano da 36 a 50 dipendenti; c) 1 lavoratore, se occupano da 15 a 35 dipendenti. Tali indicazioni sono state ampiamente disattese dall'essere attuate nelle imprese.

DI ANTONIO GHIBELLINI

La Regione Emilia-Romagna nel luglio 2015 ha approvato la legge regionale numero 14 per favorire l'avviamento reale al lavoro dei soggetti con fragilità fra cui i disabili sono una grande componente. Sono stati formati 838 operatori. Tra novembre 2015 e febbraio 2016 sono stati attivati 291 tirocinanti. Sono in fase di elaborazione le Linee guida regionali sulla base delle quali i Distretti con tutti i soggetti coinvolti a livello territoriale dovranno approvare i propri Piani integrati di attuazione. Il tutto dovrebbe essere completato entro giugno - luglio 2016, per una successiva piena attuazione della legge. Le risorse con le quali sarà finanziata la legge sono: Fondo Sociale Nazionale, Fondo europeo, Fondo sociale europeo, Fondo regionale per l'inserimento al lavoro delle persone disabili. L'assegnazione ai distretti e l'impegno delle risorse avverranno indicativamente entro luglio 2016. Questi i dati forniti dal consigliere regionale Giuseppe Paruolo, che anche in passato ha seguito il

problema del collocamento disabili.

Abbiamo intervistato, per avere dettagli sulla legge e il suo stato di attuazione, Patrizia Martinielli, responsabile welfare della Segreteria Cisl Emilia-Romagna. «L'obiettivo della legge è quello di favorire l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale delle persone fragili - ha spiegato la Martinielli - Per fragile si intende una persona che ha due tipi di vulnerabilità, una sociale e sanitaria, l'altra lavorativa, cioè la sua distanza dal mercato del lavoro. Questa legge regionale dà un servizio di secondo livello, è un supporto alle leggi già esistenti. Ci sarà uno strumento di valutazione, il «profilo di fragilità» che ha il compito di individuare i soggetti fragili, compresi anche i disabili. Questo strumento, che anche noi come parti sociali abbiamo discusso, esclude le persone troppo fragili, sanitarmente o lavorativamente troppo lontane dall'occupabilità, e quelle poco fragili, cioè quelle che da sole possono trovare un'occupazione». La legge è finanziata dal Fondo Europeo, la Regione ha previsto un

il malcostume

imprese. È più vantaggioso pagare sanzioni che assumere

A distanza di 17 anni dall'approvazione la mancata efficacia della legge 68/1999 è rilevata da molti studi, prescindendo dalla lunga crisi economica che ha ovviamente peggiorato la collocabilità dei disabili. Uno dei motivi della mancata efficacia è che l'avviamento al lavoro del disabile è effettuato su scelta del soggetto da assumere da parte dell'azienda, e ciò inoltre è solo teoricamente obbligatorio. Come ha detto il Capo dello Stato, troppe aziende ritengono per loro più economicamente vantaggioso pagare le

sanzioni che assumere disabili. Anche in Emilia-Romagna tale comportamento è diffuso, se teniamo conto che nel 2015 le aziende della regione hanno versato al Fondo Regionale Disabili più di 11 milioni e 700 mila euro di sanzioni per mancata assunzione di disabili, una cifra molto consistente, pari a 390.000 giornate lavorative di disabili. L'intero ammontare del Fondo Regionale Disabili per il 2015 era di 22 milioni di euro, più della metà provenienti dalle sanzioni di legge. (A.G.)

bilancio di 60 milioni di euro nei tre anni fino al 2017, prevede un atto di programmazione regionale che ancora non è stato emanato, che avrà al suo interno la gamma di servizi che possono essere offerti a questo soggetti fragili, inclusi i portatori di handicap. Questi servizi sono sostanzialmente il classico tirocinio, la formazione professionale, ma anche progetti di inclusione lavorativa presso categorie, progetti di auto imprenditorialità. L'altra novità di questa legge sarà che il finanziamento sarà dato ai Distretti, ogni distretto avrà a

disposizione un budget (sulla base della propria popolazione) con cui rispondere ai propri soggetti fragili. Altra novità della legge: chi seguirà le persone «fragili» sarà una équipe multi professionale (Centri per l'impiego, personale Ausl dei settori sociale e sanitario), che si propone di essere un elemento attivo, perché il problema centrale per queste persone non solo è trovare un lavoro ma l'accompagnamento e la tenuta nell'inserimento al lavoro. «A livello dei distretti - spiega ancora Patrizia Martinielli - si farà, soggetto per soggetto, un piano

individualizzato a seconda delle sue competenze e difficoltà, definito dall'équipe multi professionale. Ci sarà anche un tutor che seguirà la persona nella scelta degli strumenti formativi e necessari ed anche nella fase di apprendimento. Quella dell'équipe multi professionale, che come sindacati sosteniamo, è una sperimentazione del tutto nuova, perché finora i servizi sociali e i servizi sanitari non hanno mai collaborato con i servizi per l'impiego; ora questa diventerà una collaborazione strutturale per applicare la legge regionale».

La nuova legge regionale è finanziata dal Fondo Europeo e la Regione ha previsto risorse per 60 milioni di euro. Si tratta di un provvedimento che va a supportare le normative già esistenti a livello nazionale



Liceo Renzi, una scuola contro l'azzardo

Si punta tutto perdendo, prima del denaro, la propria libertà. Il gigantesco business del gioco d'azzardo è al centro delle riflessioni portate avanti negli ultimi mesi dai ragazzi del Liceo Elisabetta Renzi (scuole Maestre Pie), che hanno organizzato assieme al Quartiere Porto e ad Agimip Italia Onlus una serie di incontri. Il terzo ed ultimo, mercoledì 4 maggio alle 20.45, avrà a tema il valore della libertà. La sala Cenerini di via Pietraltà 60 ospiterà gli interventi di Flavio Lazzarini, magistrato della Procura dei minori di Bologna, e di un ex giocatore compulsivo. Assieme a loro, Mario Giorgetti Fumel e Silvia Zucconi, già ospiti del secondo incontro, in cui il sociologo ha messo a confronto la logica del gioco e subito con quella di una lenta e solida costruzione del proprio futuro, mentre la responsabile del progetto Young Millennials Monitor di Nomisma ha

presentato una indagine realizzata lo scorso anno su oltre 13 mila ragazzi delle scuole superiori. Nel report emerge una minore predisposizione all'azzardo negli studenti con voti più alti in matematica. Generalizzando: più si è consapevoli dell'elevata probabilità di perdere, e meno si buttano soldi nelle macchinette. All'iniziativa del Liceo Elisabetta Renzi hanno partecipato anche la psicoterapeuta Arianna Bellini e il presidente di AsTro2007 - associazione che rappresenta gli operatori del gioco lecito - Massimiliano Pucci: «Il messaggio che deve passare - ha detto - è che sotto i 18 anni il gioco è vietato e pericoloso». Ma i veri protagonisti sono stati gli studenti del Liceo Renzi, che sabato 23 aprile nella Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio hanno presentato i loro lavori, traguardo di un percorso durato alcuni mesi nel quale sono stati accompagnati dalla

professoressa Marzia Ceccaglia. Gabriele ha composto una canzone sul gioco d'azzardo, Mattia ha montato alcuni spezzoni di film famosi sul tema, commentandoli, mentre Beatrice ha intervistato Pascal, l'ideatore della celebre scommessa su Dio (che, a differenza delle altre, garantisce una vittoria certa). Non è l'unica iniziativa di questi giorni centrata sull'azzardo. Venerdì 15 aprile è stato presentato nel Complesso del Baraccano il libro «Vite in gioco» (editrice Città Nuova), di Carlo Cefaloni, esponente del movimento SlotMob, campagna nazionale per sostenere quei bar che, rinunciando a facili guadagni (ai quali, specie in tempi di crisi, è difficile voltare le spalle), hanno detto di no alle macchinette mangiasoldi. Hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore Nadia Monti e la giornalista di Bologna? Chiara Sirk.

Lorenzo Galliani

Istituto Veritatis Splendor Bologna Gli eventi previsti per il mese di maggio

Eventi organizzati dall'ivs
o in collaborazione con lo stesso

MARTEDÌ 3

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «Neuroscienze e libertà», Alberto Carrara LC.

GIOVEDÌ 5

Ore 17.30. Dibattito: «Pierre Teilhard de Chardin. La creazione, il male, la redenzione, il futuro da costruire»: relatori, Firenze Fachini e Ludovico Galleni. Moderatore: Jacopo Di Cocco.

MARTEDÌ 10

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta: «Perché la percezione è diversa dalla visione? Forme e colori nell'arte e nelle reliquie», Paolo Di Lazzaro.

MARTEDÌ 17

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta: «Mente-corpo e scienze cognitive», Gianfranco Badi.

MARTEDÌ 24

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta: «La questione della cosiddetta fecondazione

assistita», Giorgia Brambilla.

Iniziative promosse dalla Galleria d'arte moderna «Raccolta Lercaro»

SABATO 7

Ore 16.30. «Le opere di Piero Manzoni nella collezione Vago: "Libera dimensione" e genio di un artista», visita guidata condotta da Francesca Passerini.

SABATO 21

Ore 20.30-23.30. Apertura straordinaria del museo in occasione della XII edizione della «Notte europea dei musei».

LUNEDÌ 23

Ore 20.45. Conferenza: «Benedetto Antelmi e Caravaggio tra giustizia e misericordia», Andrea Dall'Asia SJ.

Iniziative promosse da «Dies Domini»

MERCOLEDÌ 4

Ore 17.30-19.30. Ultimo incontro Corso Introduzione all'Architettura delle chiese: «L'architettura delle chiese contemporanee», Claudia Manenti.

Appuntamenti della settimana

Ultima settimana per visitare, nella Raccolta Lercaro (via Riva Reno 57) la mostra «Affinità elette». La collezione di Nanda Vigo (termina domenica 8). Sabato 7 alle 16.30, Francesca Passerini condurrà la visita guidata «Le opere di Piero Manzoni nella collezione Vago: "Libera dimensione" e genio di un artista». Ingresso libero, senza prenotazione. San Giacomo Festival, nell'Oratorio Santa Cecilia oggi, ore 18, presenta un concerto di Basilio Timpanaro, clavicembalo; musiche di De Chambonnieres, Couperin, d'Anglebert. Giovedì 5, ore 17, in Pinacoteca conferenza su «Alle soglie dei Carracci: Bartolomeo Cesi e Camillo Procaccini» a cura di Michele Danieli. Giovedì 5 alle 18 nella Biblioteca comunale di Castenaso Stefano Andriani presenta il suo romanzo «Manene», introduce l'assessore alla Cultura Giorgio Tonelli; conversa con l'autore la giornalista Anna Maria Cremonini. Sabato 7 alle 17.30 al Museo Casa Frabboni di San Pietro in Casale (via Matteotti 137) Stefano Grasselli presenta «Visioni di un'apocalisse», racconto per immagini del disastro del Vajont.

Fmr, due nuovi libri da ammirare

Martedì 3, alle 16, nella Sala di Ulisse dell'Accademia delle Scienze (via Zamboni 31) saranno presentati due libri editi da Franco Maria Ricci. Il primo, «Gaetano Gandolfi e i volti della scienza. La Pinacoteca Bassiana di Bologna», di Donatella Biagi Maino è dedicato ad una collezione di ritratti di scienziati dall'antichità al Settecento, per la maggior parte opera del Gandolfi, tra i maggiori artisti italiani del 700. Ne discuteranno con l'autrice Lucia Tongiorgi Tomasi (Università di Pisa) e Giuseppe Olmi (Università di Bologna). I due sono gli autori del volume «Tesoro Mexicano. Visioni della natura fra Vecchio e Nuovo Mondo», sulle splendide immagini fatte realizzare dal re spagnolo ad un medico tra il 1571 e il 1577 nella Nuova Spagna. Lo illustreranno Giovanni Cristofolini e la Biagi Maino (Università di Bologna).



A fianco, uno dei ritratti del Gandolfi nella Pinacoteca Bassiana di Bologna

È uscito il primo volume della Collana «Centro Studi per l'architettura sacra e la città - Fondazione Lercaro», a cura

di Claudia Manenti. I testi raccolgono le riflessioni scaturite dal confronto in un osservatorio e in un seminario

Chiesa e città dopo il Vaticano II la riflessione. Il Concilio è stato un punto di svolta nel rapporto tra comunità cristiana e ritualità: sono nate ricerche e sperimentazioni per l'edificio liturgico

«Chiesa e città a 50 anni dal Concilio Vaticano II» è il titolo del volume curato da Claudia Manenti uscito in questi giorni nelle librerie (Editore Bup) e il primo volume della Collana «Centro Studi per l'architettura sacra e la città - Fondazione Lercaro». I testi contenuti raccolgono le riflessioni sulla relazione tra la proposta architettonica della Chiesa nel contemporaneo e la città, scaturite dal confronto tra studiosi di diverse discipline - architetti, liturgisti, teologi - intervenuti all'Osservatorio per l'architettura sacra e al Seminario internazionale proposto dal Centro Studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione cardinale Giacomo Lercaro. Il Concilio è stato un momento di profonda riflessione della Chiesa e un punto di svolta nel rapporto tra comunità cristiana e ritualità liturgica e molte sono le ricerche e le sperimentazioni proposte per l'edificio liturgico, nella costante volontà che esso sia al contempo luogo inserito nella vitalità della città contemporanea, spazio consono alla ritualità cristiana e immagine attendibile della comunità che in esso celebra. Considerando che parlare di identità dell'edificio liturgico ecclesiale significa fare diretto riferimento alla necessità che la comunità cristiana ha di riconoscersi nelle forme fisiche dell'architettura, il quesito su quali siano le modalità che permettono alla Chiesa di esprimersi in forme materiche identitarie,

contemporanee e accessibili, è una delle problematiche che richiedono uno sguardo ampio e approfondito su quanto è stato fino ad oggi fatto e sui possibili sviluppi. A cinquant'anni dal Concilio le iniziative di incontro seminariale proposte da Dies Domini - Centro Studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione cardinale Lercaro di Bologna si configurano come luoghi privilegiati dove continuare ad esprimere un confronto tra esperienze nazionali e internazionali circa quanto fatto fino ad ora, delineando nuovi indirizzi per una sempre maggiore rispondenza tra edificio culturale ed esigenze architettoniche, liturgiche, pastorali e rappresentative della comunità cristiana. (P.D.)

Si vuole che la chiesa sia luogo inserito nella vitalità della città contemporanea, spazio consono alla ritualità cristiana e immagine della comunità

il concerto

Luca Rasca esegue Chopin

Nella Sala Andrea e Rossano Baldi, (via Valverde 33, Rastignano) sabato 7 ore 21.15, si apre la stagione dei concerti estivi del Circolo della Musica con il pianista Luca Rasca. A lui, già allievo di Franco Scala all'Accademia pianistica di Imola, dove tuttora vive, e vincitore di numerosi premi (tra cui «London piano competition», «Busoni» di Bolzano, «Schubert» di Dortmund) è affidata l'esecuzione integrale dell'opera di Chopin. Si inizia con Valzer, Scorzese, Galop, Marquis, Bourne, Contradans. Rasca svolge intensa attività concertistica e ha suonato oltre 20 concerti per pianoforte e orchestra con prestigiose formazioni tra cui l'Orchestra Sinfonica della Rai, la London Philharmonic Orchestra alla Royal Festival Hall di Londra con il primo concerto di Brahms alla presenza di Carlo d'Inghilterra. Ha all'attivo numerose registrazioni discografiche.



Monsignor Salvatore Baviera

Cento, ricordo in note di don Baviera

La Cappella Musicale di San Biagio di Cento, in collaborazione con Associazione San Lorenzo, associazione Organi Antichi e «Imprenditori centesi per la cultura» ha organizzato l'iniziativa «Maggio Musicale in San Lorenzo» in ricordo di monsignor Salvatore Baviera. A lui, che tanto amava la musica e l'arte, persona di grande cultura che condivideva sempre con gli altri, saranno dedicati 4 concerti, nella chiesa di San Lorenzo alle 20.45. Il primo avrà luogo sabato 7 con la Cappella musicale di Santa Maria dei Servi, diretta da Lorenzo Bizzarri. Il secondo, sabato 14, vedrà impegnata la Filarmonica imolese diretta da Gian Paolo Luppi. Venerdì 20, concerto della Cappella musicale di San Biagio diretta da Pier Paolo Scattolon. Sabato 28 conclude la rassegna il Coro «Virgo fidelis» del Comiteto generale dei Carabinieri di Roma, direttore Dina Guetti.

Musica Insieme, Rachlin e Golan

Sarà un concerto «a tutto Brahms» quello che domani alle 20.30, sarà proposto dal violinista e violista lituano Julian Rachlin e dal pianista Itamar Golan nell'ambito della stagione di Musica Insieme, all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2). L'itinerario disegnato dal duo è un percorso di approfondimento che conduce fino alla maturità, luminosamente creativa e fantasiosamente lucida, del compositore amburghese. Il concerto si apre con la «Sonata in sol maggiore op. 78» per violino e pianoforte, costruita interamente su motivi del Lied «Canto della Pioggia» che ne pervade tutti i movimenti. Passando dal violino alla viola, Rachlin e Golan eseguiranno quindi la «Sonata in fa minore-maggiore op. 120 n. 1» per viola e pianoforte, intima ed elegica. Nelle «Sonate op. 120», le ultime scritte da Brahms, si riscopre il clima malinconico e introverso che è alla base della sua ispirazione musicale. Rachlin riprende il violino per la seconda parte del concerto con la «Sonata in la maggiore op. 100» per violino e pianoforte che si lega alla prima per una cantabilità prettamente liederistica che raramente si concede al virtuosismo. Conclude lo «Scherzo in do minore» per pianoforte per la Sonata F.A.E. per violino e pianoforte, scritta in collaborazione con Schumann e Dietrich. E il primo repertorio

cameristico di un Brahms ancora giovane, repertorio al quale si affaccerà con piena consapevolezza soltanto nell'ultima sua fase artistica. «Presentare l'integralità di un compositore - precisa Rachlin - diventa un viaggio, insieme al pubblico, intorno alla conoscenza di quell'autore. Nel caso di Brahms potremo passare dal giovane autore alla maturità, seguendo lo sviluppo del suo genio». Violinista, violista e direttore tra i più carismatici, Julian Rachlin suona al fianco di solisti e orchestre fra i maggiori al mondo. Formatosi con Boris Kuschnir e Pinchas Zukerman, si è distinto come il solista più giovane che abbia mai suonato con i Wiener Philharmoniker, debuttando con Riccardo Muti. Per anni artista in residenza presso il Musikverein di Vienna, vi si esibì, tra gli altri, con i Münchner Philharmoniker, Mischa Maisky, Daniel Trifonov e Janine Jansen. È stato designato Direttore ospite principale della Royal Northern Sinfonia dalla Stagione 2015/16. In oltre vent'anni di attività, Itamar Golan ha calato i palcoscenici più prestigiosi. Sin dagli inizi della sua attività professionale ha mostrato una spiccata predilezione per la musica da camera, ma è anche apparso come solista con le principali orchestre, quali Israel Philharmonic e Berliner Philharmoniker.

Chiara Deotto

Il Comunale celebra Rossini con il «Barbiere»

Giovedì 5, ore 20.30, il Teatro Comunale festeggerà con un nuovo allestimento, firmato dal regista Francesco Micheli, i due secoli trascorsi dal debutto di una delle opere più celebri del repertorio, mai uscita dalla programmazione dei teatri di tutto il mondo, «Il barbiere di Siviglia» di Gioachino Rossini. L'opera, in realtà, debuttò a Roma, il 20 febbraio 1816, al Teatro Argentina. La prima fu un fiasco, ma le repliche ne decretarono il successo. Se il titolo è, quindi, d'origine «romana», il compositore senza dubbio si è formato musicalmente a Bologna. Di qui l'idea di celebrarlo con uno dei suoi maggiori successi. Questo nuovo allestimento, realizzato in coproduzione con la Greek National Opera, sarà rappresentato fino al 15

podio Carlo Tenan e un cast di rilievo con noti interpreti rossiniani, come Paolo Bordogna (Don Bartolo) e René Barbera (il Conte d'Almaviva), e ancora Julian Kim (Figaro) e Aya Wakizono (Rosina), mezzosoprano giapponese «fiore all'occhiello» dell'Accademia della Scala e dell'Accademia rossiniana di Pesaro. «Approfondendo la lettura del Barbiere di Siviglia - afferma il regista Francesco Micheli - capolavoro che segna il passaggio fra l'opera buffa settecentesca e il dramma borghese dell'Ottocento. Mi sono concentrato sulla figura di Rosina, che vive la «tragedia» di una qualsiasi ragazza segregata in casa, dramma tipico dell'adolescenza di tutti i tempi, da Antigone a Giulietta a Janis Joplin. Rossini dà voce al bisogno di ribellione di un intero sesso e di un'intera generazione. Dentro quest'opera che compie duecento

anni c'è il dinamismo dei giovani contro la stasi opprimente dei vecchi, in un susseguirsi di accesi contrasti. «Ancor prima che l'industria cinematografica inventasse il sistema dei «prequel» e dei «sequel» - prosegue Micheli - per sfruttare i titoli più fortunati, il «Barbiere» non è soltanto il più significativo esempio della ricezione delle «Nozze di Figaro» di Mozart ma ne rappresenta il «prequel»: Rosina passerà da prigioniera ribelle della casa di Don Bartolo a nostalgica Contessa, nuovamente prigioniera di quel palazzo e dell'amore per il quale aveva lottato. La caleidoscopica trasposizione scenica di questa nuova produzione sfrutta lo sguardo verso il presente (Rosina), il passato prossimo (Figaro) e l'obsoleto (Don Bartolo e Don Basilio) attraverso riferimenti al mondo musicale del pop». Chiara Sirk

Mostra Ucai a San Petronio

Dal 7 al 14 maggio nel Coro della basilica di San Petronio, si terrà la mostra «La Misericordia» promossa dall'Ucai (Unione cattolica artisti italiani) sezione di Bologna, con le opere degli artisti aderenti (orari apertura 10-12 e 15-18). L'inaugurazione avverrà sabato 7, ore 15.30. Presenta monsignor Oreste Leonardi, primicerio di San Petronio. Seguirà intermezzo musicale. Intervengono Mario Modica, presidente sezione Ucai di Bologna, e Franchino Falsetti, critico d'arte.



Il baritone Bordogna, interprete de «Il barbiere di Siviglia»

Da giovedì in scena una delle opere più celebri, a due secoli dal debutto. Il nuovo allestimento, realizzato in coproduzione con la Greek National Opera, sarà rappresentato fino al 15

Zuppi ieri
al convegno
sulle adozioni:
«Una forma
di cooperazione
per tutti»

Bene a distanza

RnS, l'arcivescovo alla Convocazione



DI CHIARA UNGUENDOLI

«L'adozione a distanza è una forma di cooperazione internazionale "in piccolo", ma molto importante, perché possibile a tutti». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha elogiato questa forma di misericordia, molto importante nell'Anno giubilare ad essa dedicato, ieri in apertura del convegno «Il sostegno a distanza - ha proseguito monsieur Zuppi - non deve essere un modo per "mettersi a posto la coscienza", ma deve rappresentare una vera e propria forma di sostegno. Un'opera di misericordia, insomma, che ha il vantaggio di essere possibile a tutti, anche alle persone anziane e meno abbienti». L'arcivescovo ha anche insistito sull'importanza fondamentale di aiutare le persone là dove vivono, evitando loro dolorose emigrazioni. «Questo però - ha sottolineato - non può mai diventare una giustificazione per l'«alzare i muri». Non si può cioè pensare che aiutare le persone nel loro Paese di origine sia una «scusa» per non accoglierle quando vengono nei nostri Paesi. Occorre invece creare strumenti di cooperazione, come appunto l'adozione a distanza, che permettano loro di migliorare le loro condizioni di vita». Mons. Zuppi ha ricordato che «la cooperazione internazionale gestita dai governi è spesso irrisoria, molto al di sotto degli stessi impegni presi dagli Stati. Per questo, è fondamentale l'intervento di associazioni private, che avranno il compito di «rilanciare» le adozioni a distanza quale strumento di cooperazione internazionale.

Esse infatti ci fanno sentire vicine, personali» tante

realità, interi Paesi a noi molto lontani e ignorati dalla comunicazione. E ci permettono, attraverso la misericordia, di «vedere» realtà che altrimenti non avremmo mai conosciuto». «La misericordia - ha concluso monsieur Zuppi - permette, come dice Papa Francesco, l'affermazione della giustizia. Inoltre la misericordia anticipa e prepara il futuro, ovvero le opere di misericordia ci liberano dal nostro "piccolo quotidiano" per aprirci al mondo». Molte le testimonianze che si sono alternate nel corso della mattinata. Da un insegnante di Modena che ricorre a questa forma di solidarietà a scuola per educare i suoi alunni alla solidarietà fino a don Enfranco Bellavista della Piccola famiglia di Rimini che, attraverso il sostegno a distanza, favorisce l'integrazione tra i banchi di bambini di origine cinese che vivono in Italia. Un altro esempio arriva dal Cefa, che in Tanzania porta avanti un progetto di sostegno a distanza con cui si aiuta un'intera classe contribuendo all'acquisto di latte fresco per la merenda degli alunni. Il latte proviene dalla Njombe Milk Factory, latteria sociale nata dalla collaborazione tra Cefa e Granarolo che permette alle famiglie degli allevatori tanzaniani di aumentare il proprio reddito attraverso la produzione e la commercializzazione dei prodotti caseari. L'onlus ha in corso circa 200 sostegni in Mozambico, e un centinaio in Guatemala soprattutto di bambine. Secondo Forum Sad, aggiornati al 2011, sono circa 1,5 milioni gli italiani che sostengono bambini, famiglie, comunità in situazione di povertà nel Sud del mondo. Attraverso il sostegno a distanza ognuno destina in modo continuativo un contributo di circa 350 euro all'anno (circa 500 milioni a livello nazionale). Purtroppo, negli ultimi anni, i sostenitori sono diminuiti di circa il 20%. Le organizzazioni che hanno progetti di sostegno a distanza sono in prevalenza nel Nord Italia. I fondi vengono destinati a progetti in Africa (42%), Asia (24%), America Latina (21%), Sud Est asiatico (7%), Medio Oriente (2%), Est Europa (2%). Tra i Paesi che hanno più progetti attivi ci sono India, Brasile e Mozambico. In genere, gli italiani scelgono di aiutare un bambino (68%), mentre solo il 2,6% opta per l'aiuto a un giovane. Altre forme di sostegno sono gli aiuti alla comunità o alle madri. Il 95% dei donatori è privato.

Domenica scorso l'arcivescovo ha presieduto a Rimini una solenne celebrazione eucaristica in occasione della 39a convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito. «Anche io oggi sono convocato! Nessuno è qui per caso ma perché Lui ci vuole». Già dalle prime parole di monsieur Zuppi si evince il fil rouge della sua omelia: «la chiamata», una chiamata speciale che è divenuta concreta quando un fratello o una sorella ci ha invitato a partecipare alla Convocazione di Rimini. E la chiamata del Padre non cessa mai, si consolida nello stare insieme, nel gridare a chi ci è vicino che Cristo è risorto. Un annuncio che deve risuonare in tutte quelle strade e nei luoghi deserti di umanità, che spesso caratterizzano proprio le città in cui viviamo. «Qui a Rimini, la Parola ascoltata e lo Spirito che ci avvolge e pervade aprono i nostri occhi come avvenne ad Emmaus a quei due discepoli tristi dal cuore indurito e tardo».

Anche dalle parole di mons. Zuppi continua a trasudare l'invito a rispondere alla chiamata di Dio con misericordia, «forza della risurrezione di Dio che ci viene affidata». La misericordia ci libera dall'odio, ci fa riscoprire un fratello lontano e domandoci occhi nuovi, anticipa il futuro, un futuro di bene. La misericordia è poi unità - ci ricorda il Vescovo - che esorta ad accogliere il prossimo e quindi a generare la vita. «È la "matematica della Misericordia" - la definisce mons. Zuppi - più si divide e più si moltiplica». E ognuno di noi, se misericordioso, «può essere una porta di speranza a tanti che la cercano». Questa è la vera gloria di cui parla Gesù nel Vangelo, una gloria non costruita sulla forza o sul potere, ma fatta di piccoli e umili gesti e basata sull'amore. Dice infatti il Signore: «Vi do un comandamento nuovo: Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amato» (Gv 13, 34). Amare gli altri, senza distinzioni e senza dover specificare la quantità, ha ricordato l'arcivescovo di Bologna, per realizzare quella «ricorrenza di cuori che tutti arricchisce e tutti rende più...». Il nostro non può essere un amore qualsiasi, il nostro amore deve essere lo stesso di Gesù. «Facciamoci "riconoscere", ha aggiunto mons. Zuppi, «come i discepoli si distinguono per quanto e per come amano». «Misericordia è parola comune alle tre religioni rivelate - il commento di Salvatore Martinez che ha concluso i lavori della Convocazione -, ed è per questo che salutiamo con grande favore anche l'avvento di segni nuovi per questo nostro tempo, quei segni che ci permettono di riscoprire intorno alla figura di Gesù e allo spirito di Gesù fenomeni davvero originali di dialogo, che danno speranza alle nuove generazioni e possono essere vie concrete di soluzione ai tanti conflitti del nostro tempo». La buona notizia, allora, è sapere che ci sono musulmani che seguono Gesù e che, nel nome di Gesù, a partire dal Corano, vogliono dimostrare che lo spirito di pace, lo spirito di dialogo, lo spirito di amore, lo spirito di riconciliazione, in una sola parola la misericordia che è comune alle tre religioni monoteiste è possibile e se ne può fare esperienza».

Daniela Di Domenico



Zuppi a Rimini

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 10 in Piazza Maggiore saluto ai lavoratori disabili nell'ambito della manifestazione per la Festa del Lavoro.

MARTEDÌ 3

Alle 10.30 nel Parco dell'ex Velodromo incontro le AdC e i richiedenti protezione internazionale del Progetto «Bologna accoglie». Alle 20.30 nel Santuario di Tizzano Messa in occasione della festa del Crocifisso.

VENERDÌ 6

Alle 21 nella chiesa di Molinella Messa in suffragio di don Marco Aldrovandi nel primo anniversario della morte.

SABATO 7

Alle 8.30 a Villa Pallavicini saluto in apertura delle Miniolimpiadi. Alle 10 nella Casa della Carità di Corticella Messa per il 50° della Casa. Alle 15 nel Teatro di Castel San Pietro Terme premiazione del concorso per le scuole medie.

Gli altri impegni dell'arcivescovo che riguardano la Madonna di San Luca sono riportati a pagina 7 nel programma ufficiale dei festeggiamenti della diocesi della Sacra Immagine in città.

Alle 21 nella chiesa di Molinella Messa in suffragio di don Marco Aldrovandi nel primo anniversario della morte.

Ferrara, la festa del patrono San Giorgio e la comunione tra le Chiese locali sorelle



La celebrazione in cattedrale a Ferrara

L'arcivescovo mons. Matteo Zuppi ha presieduto a Ferrara le celebrazioni patronali in onore di San Giorgio martire, su invito di monsieur Luigi Negri, Arcivescovo della città estense. Da secoli, la diocesi ferrarese è legata alla sede episcopale di Bologna il cui Arcivescovo è Metropolita, svolge un ruolo di comunione per le diocesi della provincia ecclesiastica con la Sede di Ferrara. Erano presenti numerosi sacerdoti provenienti anche dalle parrocchie bolognesi presenti nella provincia di Ferrara. Mons. Negri ha accolto con affetto monsieur Zuppi: «Nella lunga tradizione della Chiesa, ha detto, è molto importante la comunione tra le varie chiese locali». Nell'omelia della messa celebrata nella Cattedrale dedicata al martire, che qui vediamo in immagini di repertorio, mons. Zuppi ha trasmesso il saluto del suo predecessore il card. Caffarra che era stato arcivescovo di Ferrara e ha ricordato papa Francesco nel giorno del suo onomastico. «Negli ultimi anni abbiamo assistito al culto dilagante dell'apparenza, stiamo sempre online ad aggiornare i nostri profili, ci curiamo continuamente di mantenere intatta la nostra maschera. Invece il cristiano deve continuamente rinnegare se stesso. Il mettersi in discussione fa sì che il cristiano possa rinnegare la paura, l'indifferenza verso il prossimo bisogno». La vera forza di un cristiano è quella di trasformare le avversità in occasioni di riscatto. (A.C.)

S. Paolo Maggiore

Operatori di giustizia Messa con Zuppi

Mercoledì scorso l'arcivescovo ha celebrato una Messa per gli operatori di giustizia nella chiesa di San Paolo Maggiore. «Trovarci insieme a Colui che ci insegna la via del servizio e dell'attenzione agli altri - ha detto nell'omelia - ci aiuta a capire meglio la nostra responsabilità e a viverla con più gioia. Il vostro servizio necessita di tanta umanità».



Un momento della veglia (foto Dario Puccetti)

Pax Christi

Monsignor Tonino Bello, artigiano di pace

Avventrati anni dalla scomparsa di monsieur Tonino Bello, che è stato vescovo di Molfetta e presidente di Pax Christi, a Bologna è stato ricordato con una veglia al Santuario del Baraccano alla presenza dell'arcivescovo monsieur Matteo Zuppi e del vescovo di Imola monsieur Tommaso Ghirelli. «Devo tanto a don Tonino Bello - ha detto l'arcivescovo nel suo intervento - perché è un momento diverso della Chiesa ha anticipato quanto viviamo oggi. È stato un rovente di passione, un uomo che ha amato tantissimo la Chiesa e anche noi dobbiamo fare altrettanto perché sia sempre più bella. Spesso incompreso è stato artigiano di pace e la sua eredità è per noi una grande responsabilità». Passava tanto tempo davanti al tabernacolo e in preghiera - ha concluso monsieur Zuppi - che la sua interiorità era quasi mistica: sapeva leggere la storia con gli occhi della fede». La figura di Tonino Bello, l'indimenticato vescovo di Molfetta e grande uomo di pace, che ha compiuto i suoi studi presso il nostro seminario, è stato ricordato da numerosi fedeli che hanno riempito il Santuario del Baraccano. (A.G.)



Un momento della Messa



magistero on line

Nella sezione del sito della Chiesa di Bologna (www.chiesadibologna.it) dedicata all'arcivescovo sono presenti i testi e l'archivio dei suoi interventi. Nell'ampia parte a lui dedicata è disponibile anche la sua agenda

eventi. Festa a Campeggio e a Madonna del Lavoro



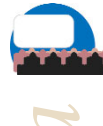
Campeggio

Nelle parrocchie di Madonna del Lavoro (via Chirardini 15-17) e di Campeggio (Comune di Monighidoro) si concluderanno domenica prossima le feste già in corso. È «Festa Grossa» in onore della Madonna dei Boschi a Campeggio, con celebrazioni religiose ogni sera, per tutta la settimana. Oggi alle 9.45 Messa solenne e alle 16 Rosario e processione con la venerata immagine. Domenica prossima dalle 9 Messa, saluto alla sacra immagine e processione al santuario di Madonna dei Boschi, dove alle 11 sarà celebrata la Messa; alle 16 recita del Rosario e benedizione sul sagrato. È sul tema del Giubileo della Misericordia, invece, la festa della parrocchia a Madonna del Lavoro. Tra gli appuntamenti di preghiera si segnalano: oggi alle 16 Lectio continua delle Lettere di San Paolo a Gallo ed Efesini; domani alle 21 «Pagine bibliche sull'accoglienza» con Don Davide Baraldi; giovedì dalle 10 alle 17.45 Adorazione Eucaristica, alle 18 recita del Rosario animata dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia e alle 21 Messa animata dai Gruppi Canoniche; sabato alle 16.30 Messa all'Unione degli Inferni; domenica Messa alle 8.30 e alle 11 ricordando gli anniversari di matrimoni, i voti religiosi e le ordinazioni sacerdotali, alle 17.30 Vespri Solenni.



Università. Concorso di note a sostegno di San Sigismondo

Sì terrà domani alle 21.30 «Bravo Caffè» (via Mascarella 1), l'atto conclusivo del concorso «Dammiregna, studio all'università», organizzato da Emiliana e San Luca Sound con il Patrocinio del Dipartimento delle Arti dell'Università per sostenere la Residenza universitaria San Sigismondo. Il contest, che ha chiesto ai partecipanti di raccontare con la musica o il fumetto la propria esperienza universitaria, si chiuderà con un happening artistico di note e colori davanti ad affamati professionisti del disegno e della musica. I finalisti eseguiranno il proprio brano, che si può ascoltare all'indirizzo <https://soundcloud.com/dammiregna> e, tra una esibizione e l'altra, saranno proiettate sullo schermo le tavole dei 5 disegnatori finalisti. Nella pagina Facebook di Emiliana sono già pubblicati i lavori dei partecipanti della sezione «Fumetti». Per la sezione Musica i finalisti sono «R & M», Andrea De Biasi, Fabio Cardullo, Alberto Venturi, Daniele Asteghiane, Francesco Sportelli, Franco Covizzi, Le Fragole. Per la sezione Fumetto Micaela Diurno, Angelo Razzano, Massimo De Biaggi, Federico Abatecola, Eliza Pizzato, Giovanni Di Qual. Presenta la serata Franz Campi. Alle premiazioni parteciperà Don Francesco Pieri della Residenza universitaria San Sigismondo.



le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagna

ALBA v. S. Donato 38 051.242212	Chiuso
ANTONIANO v. Camazzini 051.390012	Zootropia Or. 16.45 - 16 La corte Or. 18.30 - 20.30
BELLINZONA v. Bellinzona 051.6446040	Un'estate in Provenza Or. 16.15 - 18.30 - 21
BRISTOL v. S. Donato 146 051.477672	Nemico per la pelle Or. 16 - 18 - 20.30
CHAPLIN v. S. Donato 146 051.482523	Le confessioni Or. 16.30 - 18.45 - 21
GALLIERA v. Mattioli 25 051.382403	L'universale Or. 16.30 - 18.45 - 21
ORIONE v. Cimabue 14 051.382403	Mr. Chocolat Or. 16 - 18.15 - 21

PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Suffragette Or. 15.30 - 18 - 21.15
TIVOLI v. Messinetti 418 051.532017	Fiore del deserto Or. 16 - 18.15 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) v. Martini 5 051.376490	Una notte con la regina Or. 18.45
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Mattioli 99 051.344976	Reid Or. 16.30 L'universale Or. 18.45
CENTO (Don Zucchini) v. Cavour 15 051.302058	Il condominio dei cuori infranti Or. 21
LOIANO (Victoria) v. Roma 15 051.6544091	Il libro della giungla Or. 21
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fani) v. Garibaldi 56 051.821388	Chiuso
S. PIETRO IN CASALE (Italia) v. Giovanni XXIII 051.801800	Il libro della giungla Or. 17 - 19 - 21
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	Nemo scatenato Or. 17.30 - 21

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Conferenza San Filippo Neri

Lunedì 9 maggio alle 21, nell'Oratorio San Filippo Neri, conferenza di monsignor Edoardo Cerrato, dell'Oratorio, vescovo di Ivrea, sul tema: «San Filippo Neri, profeta della gioia cristiana, 500 anni e non dimostriamo...». In occasione del 5° centenario della nascita di San Filippo Neri (1515-2015) e 4° centenario della fondazione dell'Oratorio di Bologna (1616-2016), la comunità dell'Oratorio di Bologna fu fondata dal Padre Licio Pio, nel 1621 Gregorio XV concesse ai padri filippini la chiesa della Madonna di Galliera.

diocesi

FOTO ZUPPI. Chi desidera acquistare fotografie ufficiali di grande formato dell'arcivescovo Matteo Zuppi (al prezzo di 8 euro cadauna) può rivolgersi al Centro servizi generali della diocesi (via Altabella 6).
Tobia e Sara. Prosegue, nella parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro (via Dino Campana 2) il «Percorso Tobia e Sara per giovani coppie di sposi», promosso dall'Ufficio pastorale Famiglia. Settimo incontro domenica 8 (dalle 16 alle 19) sul tema: «Vivere su ali d'aquila... La spiritualità coniugale».

VEVCO AUSSILIARE EMERITO. Sabato 7 alle 17 il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa nella parrocchia dei Santi Nazario e Celso a Vignola (Modena).
NINNI GARSETTI. Nel secondo anniversario della nascita a Nuova Vita di Maria Antonietta (Ninni) Garsetti Calandrino verranno celebrate due Messe: sabato 7 alle 18 nella chiesa di San Silvestro di Chiesa Nuova (via Murti 177) e domenica 8 alle 11.30 nella chiesa dei Santi Pietro e Girolamo di Rastignano (via Andrea Costa 65).

parrocchie e chiese

CHIESA NUOVA. Torna, sabato 7 e domenica 8, la tradizionale «Sagra di San Silverio» nella parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova (via Murti 173). Da sabato pomeriggio nel parco giochi e tornei per tutti e il Raccontafavole per i più piccoli. In serata, spettacolo di Fantateatro, balli popolari sul sagrato della chiesa e nella chiesa vecchia «Una serata in compagnia di Lodovico Ariosto». Domenica Messa solenne alle 10.30 e poi ancora giochi e tornei. Per tutta la festa, stand gastronomico, con crescentine e dolci, il Mercatino della solidarietà e il Gioco delle scatole, con premi a sorpresa.
SANTI BARTOLOMEO E GAETANO. Prosegue l'itinerario di catechesi per adulti e giovani «Cristiani come a Messa», promosso dalla parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4). Giovedì 5 e 12.45 incontro su: «L'intercessione. L'efficacia della Pasqua/Eucaristica. Chiesa purgante, militante, trionfante».

SANTA MARIA DELLA CARITÀ. Si conclude oggi nella parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 68) il «Mercatino delle cose di una volta» con oggetti donati dai

parrocchiani. Orario: 11-13 e 16.30-19.30.

POGGIO DI CASTEL SAN PIETRO. Si conclude oggi a Poggio Grande di Castel San Pietro la 33ª Festa della famiglia. Alle 10 Messa con festa degli anniversari di Matrimonio e alle 15.30 funzione liturgica e benedizione dei mezzi agricoli. Anche la sagra terminerà oggi con l'apertura dello stand gastronomico dalle 12 e dalle 18.30; inoltre, spettacolo per bambini, pesca di beneficenza a favore della Scuola materna parrocchiale e mostra su don Luciano Sarti. Il ricavato della festa sarà a sostegno delle opere parrocchiali.
PONTE RONCA. Nella parrocchia di Santa Maria di Ponte Ronca si celebra la «Festa della famiglia» da martedì 3 a domenica 8. Da martedì a giovedì ogni sera alle 19 Rosario e alle 19.30 Messa; venerdì alle 7.45 Lodi e Messa e alle 18.30 Rosario; sabato dalle 9 Lodi, Messa e Rosario; domenica Messa alle 10.30 e alle 20. Inoltre si segnalano: mercoledì nella sala parrocchiale alle 21 «La letizia dell'amore. Cosa dice Papa Francesco. Cosa ascoltiamo nelle belle canzoni»; giovedì alle 21 Scuola di Teologia con Maria Vellani: «Edith Stein e l'empatia»; venerdì nella sala parrocchiale alle 21 lo spettacolo comico «Ci fu...Panda»; sabato e domenica giochi, tornei, musica, animazione e momenti conviviali.

spiritualità

FRANCESCANE ADORATRICI.

Sabato 7 le Suore Francescane Adoratrici ricorderanno nella preghiera monsignor Guido Franzoni, di cui oggi ricorre il transito. Nell'Oratorio Santi Filippo e Giacomo a Maglio di Ozzano (via Emilia 434) alle 17.30 Rosario e alle 18 celebrazione della Messa.
CENACOLO MARIANO. Inizia sabato 7 nel Cenacolo Mariano delle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe di Borgonuovo di Sasso Marconi, il cammino dei «5 primi sabati del mese» nello spirito di Fatima. Alle 20.30 Rosario e fiaccolata dalla chiesa parrocchiale di Borgonuovo al Cenacolo Mariano. Dalle 20 possibilità di confessarsi; alle 21.15 Messa, celebrata da Don Francesco Vecchi, vice rettore del Seminario regionale. Nei pomeriggi dei Primi Sabati, dalle 18 si terranno gli incontri di preparazione all'Affidamento all'Immacolata. Il rito dell'Affidamento si svolgerà sabato 3 settembre al termine del percorso con consegna della Medaglia Miracolosa. Info: Missionarie dell'Immacolata tel. 051/845002 - info@kolbemission.org - www.kolbemission.org

canale 99



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo domenica «12 Porte».

«Musica all'Annunziata» inizia sabato 7

A che quest'anno torna «Musica all'Annunziata», ciclo di concerti d'organo organizzati dall'Associazione musicale «Fabio da Bologna» che si terranno nella chiesa della Santissima Annunziata (via San Mamolo, 2) nei sabati di maggio alle 19, nella forma del Vespere d'organo (direzione artistica Elisa Negli). Ad aprire la rassegna, sabato 7 alle 19 ci sarà Gabriele Pezone, giovane artista che sta intraprendendo una brillante carriera come organista, pianista e direttore d'orchestra. Presenterà un programma molto vario dal titolo «Il regno di Napoli tra tradizione e rinnovamento» con brani di autori quali Scarlatti, Paisiello, Rossini, e Donizetti che illustrano appena le molteplici peculiarità sonore dello strumento. Entrato ad offerta libera, parcheggio intorno.

associazioni e gruppi

MCL «LERCARO». Oggi il Circolo Mcl «Giacomo Lercaro» della parrocchia di Santa Lucia di Casalecchio di Reno celebra la festa di San Giuseppe Lavoratore alle 11.30 Messa in suffragio di tutti i suoi defunti del Circolo, alle 13 pranzo sociale, dalle 15 festa del tesseramento con gara di burraco con ricchi premi, a favore del Circolo.
SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione «Servi dell'eterna Sapienza» organizza cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Ari. Mercoledì 4 inizierà il sesto ed ultimo ciclo intitolato: «La Sapienza», con lettura e commento del libro di Rut. Il primo incontro, che si terrà alle

16.30 nella sede di piazza San Michele 2, sarà su: «Dove tu andrai, io verrò».
GENITORI IN CAMMINO. La Messa mensile del gruppo «Genitori in cammino» si terrà martedì 3 alle 17 nella chiesa di Santa Maria Archde della Chiesa (via Porrettana 121).
MENSA DELLA FRATERNITÀ. Continua il percorso di spiritualità per i volontari che operano nella Mensa della fraternità e negli altri servizi della Fondazione San Petronio e gli ospiti che lo desiderano. Prossimo incontro di preghiera martedì 3 dalle 19.30 alle 20.15 nell'ex Cappella delle suore (via Santa Caterina 8) e non nella sala della Mensa, come in precedenza. Il tema dell'incontro, guidato dal diacono Eros Sivirani, sarà «Gesù disse loro: Venite a mangiare» (Gv 21,12).
LAVORATORI DEL CENTRO STORICO. Giovedì 5 l'appuntamento di preghiera del gruppo «Lavoratori del centro storico» sarà in Cattedrale e non nel santuario di Santa Maria della Vita, in occasione della discesa in città della Madonna di San Luca.

società

«VITA CONTROVOLLIA». Continuano, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57), le lezioni del Corso promosso dal Collegio Ispavi «Infermiere e il fine vita. Progresso biomedico e bioetico». La coppia di una vita controvolli. Mercoledì 4 dalle 10 alle 12 discussione interattiva su «La questione antropologica della paura di vivere controvolli», docente: Alfredo Manzoni.
ANA. Proseguono gli incontri mensili «I giovedì nel piatto», organizzati dall'Accademia nazionale di agricoltura nella Sala conferenze della sede dell'Ordine dei Farmacisti (via Garibaldi 3). Giovedì 5 alle 17.30 Maura Savini, del Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna, parlerà di «Siamo nati per soffriggere? Cibo, agricoltura e architettura».
ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE. Domenica 8, con inizio alle 10 si terrà, all'Istituto Maria Ausiliatrice (via Jacopo della Quercia, 5), la grande convention di ex allievi e docenti, in occasione dei 70 anni dell'Istituto. Il piatto forte del programma: foto o video, della serie «Come eravamo...». Tempo per incontrarsi, condividere storie, 4 calci al pallone per i giovani, qualche selfie o foto di classe, come nei tempi di una volta: la mia classe fra 10 anni. E' prevista la Messa alle 12, per chi desidera, pranzo sociale per le ex più mature, aperitivo per tutti. Sono benvenuti i mariti figli zii suoceri perché la famiglia sia grande e si moltiplichi la gioia.

cultura

SANTISSIMO SALVATORE. Venerdì 6 alle 20.30 nel teatro del Santissimo Salvatore (via Volto Santo 6) Paolo Gulisano, medico e scrittore, parlerà di «La teologia di Tolkien. La Teologia cristiana nelle opere del Signore degli Anelli».

MUSEO CAPELLINI. Nell'ambito degli

appuntamenti del sabato nel Museo geologico Giovanni Capellini (via Zamboni 63), sabato 7 alle 16.30 conferenza sul tema: «La rivoluzione piunita: i fossili eccezionali che hanno cambiato la nostra concezione dei dinosauri», a cura di Andrea Cau. Ingresso libero.

musica e spettacolo

SANT'AGATA BOLOGNESE. Venerdì 6 alle 21 nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata Bolognese si terrà il concerto «Stabat Mater» per sostenere i lavori di restauro della chiesa. L'opera di Giovanni Battista Pergolesi sarà eseguita da un quartetto d'archi (Maria Lucrezia Barchetti, Katia Ciampo, Enrico Osti, Elena Giardini, Paolo Molinari), basso continuo (Enrico Bernardi) e voci soliste (soprano: Antonella Montali; contralto: Mariantonia Marolda). È richiesto un piccolo contributo agli adulti, gratis sotto i 12 anni. È necessario prenotarsi (tel. 051.956134).

sdot

VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Sono iniziate le iscrizioni allo Sport Camp 2016 organizzato dalla Polisportiva Villaggio del Fanciullo: settimane estive per bambini dai 5 ai 13 anni. Le attività saranno svolte all'aperto, in palestra e in piscina, con 4 mattine di corso intensivo di nuoto, un pomeriggio di soli giochi d'acqua e avviamento a vari giochi. Il periodo è di 10 settimane: dal 6 giugno al 29 luglio e dal 29 agosto al 9 settembre. È possibile scegliere tra l'orario intero o ridotto. Le quote sono invariate dal 2012: scontati fino al 35% sull'acquisto di più settimane e per i fratelli. Inoltre ogni 2 settimane acquista un ingresso omaggio in piscina per il weekend per tutta la famiglia. Modulo di iscrizione nella pagina SportCamp 2016 del sito www.villaggiodelfanciullo.com Info: segreteria, tel. 051.5877764 o info@villaggiodelfanciullo.com

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 2 MAGGIO**
Balboni don Gaetano (1959)
- 3 MAGGIO**
Righetti don Antonio (1967)
Ghianda don Augusto (1999)
Aldrovandi don Marco (2015)
- 4 MAGGIO**
Mancini monsignor Tito (1969)
Stagni don Ruggero (2001)
- 5 MAGGIO**
Gallamini don Decio (1952)
Spazzi don Marco (1964)
Melloni monsignor Alfonso (1968)
Zini don Alberto (1980)
Campidori monsignor Mario (2003)
- 6 MAGGIO**
Tabellini don Giuseppe (1946)
Tubertini monsignor Angelo (1972)
Testoni monsignor Enrico (1983)
Rivani don Adriano (2013)
- 7 MAGGIO**
Capitani monsignor Cleto (1969)
- 8 MAGGIO**
Spolauro padre Ampelio, comboniano (1968)

Casa Santa Chiara. «Memorial Francesco Berardi» e spettacolo del Coro «Joyful» per l'Associazione

Il prossimo fine settimana, 7-8 maggio, si svolgerà il 1° «Memorial Francesco Berardi» organizzato dalla Polisportiva Lame, nei campi sportivi del Centro di via Vasco de Gama 20. Sui campi da calcio si confrontano 4 squadre e domenica 8 pomeriggio sarà disputata la finale. Due giorni all'insegna dello sport per ricordare l'imprenditore bolognese scomparso due anni fa, riprendendone anche lo spirito di solidarietà. Infatti in sua memoria è aperta una raccolta fondi in favore dell'associazione Casa

Santa Chiara, impegnata nella cura e accoglienza di persone con debolezza mentale. Sempre per contribuire all'attività di Casa Santa Chiara, in particolare per completare l'allestimento del Laboratorio artigianale di Prunaro, sabato 7 alle 21 la chiesa di Sant'Antonio Maria Pucci (viale della Repubblica 28) ospiterà il coro «Joyful» che porterà in scena lo spettacolo Gospel, diretto da Rossano Malaguti, «È bello stare con te Gesù» con il sostegno della azienda Berardi Bullonerie. Info: 3355742579.

Nerina Francesconi

«Nuèter». La nuova vita di Rocchetta Mattei in un convegno tutti i segreti del restauro

Quell'importante monumento storico-artistico che è la Rocchetta Mattei di Riola è tornato a vivere da quasi un anno, in seguito ad un imponente restauro finanziato dalla Fondazione Carisbo, proprietaria dell'immobile. Proprio per ricordare tali lavori, che hanno interessato oltre la metà dell'intero complesso, il Gruppo di studi Alta Valle del Reno-Nuèter, presieduto da Renzo Zagnoni, organizza un incontro per sabato 7 alle 17.30, nella Sala dei Novanta della Rocchetta: ne parleranno Giovanni Sagni e Gabriele Zanarini, progettisti e direttori dei lavori, interverranno anche Graziella Leoni, sindaco di Grizzana Morandi, Mario Balestri e il geometra Marco Bertuzzi. La Rocchetta, ideata a metà Ottocento dal conte Cesare Mattei, inventore dell'elettromeopatia, è stata costruita in stile moresco e rappresenta una significativa peculiarità del territorio appenninico. Da agosto, quando è stata riaperta al pubblico, sono già stati migliaia i visitatori. L'ingresso alla conferenza è libero, ma si consiglia la prenotazione alla e-mail: marco.lamari@unioneappennino.bo.it

Corpus Domini

Anche nel terzo anno si è confermato l'interesse per l'opera musiva di padre Marko Rupnik nella chiesa parrocchiale del Corpus Domini. Nel 2015 i visitatori sono stati 3.700, di cui quasi 1.900 presenti a incontri di spiritualità davanti al mosaico, guidati dal diacono Eros Sivirani. Dall'inaugurazione (2013), i visitatori sono stati circa 12.000. Grande interesse hanno destato le pubblicazioni sull'opera e sono stati oltre 3.300 i nuovi utenti di <https://sites.google.com/site/mosaicocorpusdomini/>

Saverio Gaggioli

Dal 23 al 25 luglio ad Arabba

Su iniziativa di Diogene multimedia dal 23 al 25 luglio all'Hotel Portavescovo di Arabba (Belluno) si terrà la Summer School «Progettazione e valutazione per competenze», per insegnanti e formatori. Iscrizioni sul sito www.libreriafilosofica.com



I docenti vanno a lezione sulle Dolomiti per capire come valutare le competenze

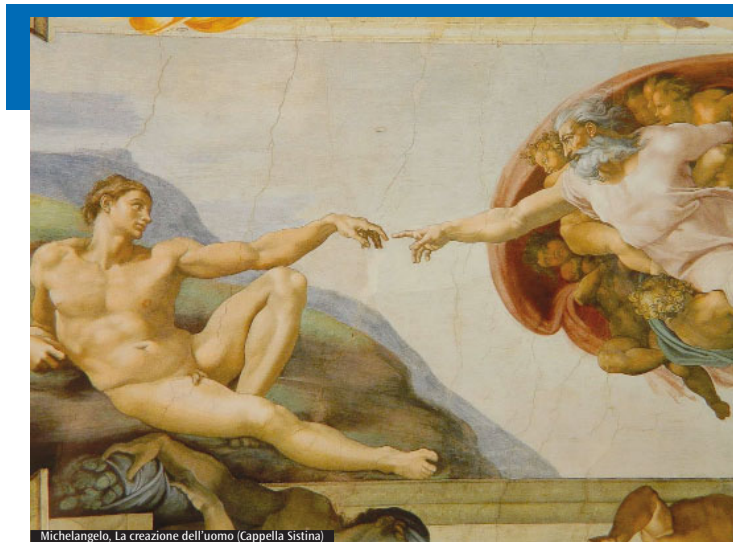
Vi sono dei termini che entrano nella scuola accompagnati da un forte potere suggestivo, quasi potessero avere valore tautologico. Un tempo si diceva che si passava «dalla scuola del programma a quella della programmazione». Oggi si dice che siamo entrati nella scuola «delle competenze», ovvero che tutti gli insegnanti sono chiamati a progettare, insegnare e valutare «per competenze». Ma cosa vuol dire in concreto? E, più ancora, è possibile farlo con una «saggezza pedagogica» che non si limiti ad applicare griglie e meccanismi meramente tecnici? Il costrutto pedagogico-didattico della «competenza» è entrato nella scuola in modo variabile, per l'urgenza di dover «certificare» qualcosa che tutti chiamassero competenza. Dopo alcuni anni, molti insegnanti e molte scuole hanno sentito il bisogno di un supplemento di riflessione su questi temi: non solo per saper cosa fare sul piano didattico e valutativo, ma anche e soprattutto per attivare una riflessione sulle

questioni di senso e valore che si collegano all'insegnamento «per competenze». In particolare, è importante rendere espliciti i diversi modelli pedagogici che sostengono alle spalle e decidere con consapevolezza quali adottare e per quali ragioni. C'è il rischio, infatti, che sotto l'apparenza innocua di una griglia di valutazione possa «passare» un modello di istruzione e implicitamente psicologico e antropologico che non è detto sia in linea con le proprie convinzioni. In che modo alcune consapevolezza antropologiche e pedagogiche possano retro-agire sui meccanismi di progettazione e valutazione? La «Summer school» sulla «Progettazione e valutazione per competenze», cercherà di rispondere a questi e altri interrogativi, aprendo - nello scenario incantato delle Dolomiti - un confronto di tipo laboratoriale tra i docenti (e i formatori di insegnanti) che vorranno raccogliere l'invito.

Andrea Porcarelli, docente di Pedagogia, Università di Padova

Il ciclopellegrinaggio ai Santuari della diocesi

Torna anche quest'anno il «Ciclopellegrinaggio» ai Santuari bolognesi del gruppo ciclistico «Ristorante nuovo parco dei ciliegi». Andata e ritorno per una pedalata di 165 km da Zola Predosa al Santuario di Bocca di Rio, e poi di rientro in piazza Maggiore per il saluto alla Beata Vergine di San Luca alle 18 dal sagrato di San Petronio. Il percorso prevede ritrovo alle 8 a Zola Predosa, via Porrettana, Vergato, Grizzana Morandi, Stanco di Sopra, Baragazza, Santuario Bocca di Rio con visita Santuario e preghiera. Il ritorno dal Santuario Bocca di Rio, Baragazza, Ca di Landino, Castiglione dei Pepoli, Lagaro, Roveglio, Vado, Cinque Cerri, strada per Monte Adone, Badolo, Pieve del Pino, Sabbionio, Parco Cavioni, San Luca e arrivo in Piazza Maggiore. (L.T.)



Michelangelo, La creazione dell'uomo (Cappella Sistina)

La presenza del male nel Creato

Il pensiero di Teilhard de Chardin sarà al centro di un interessante dibattito tra studiosi all'Istituto Veritatis Splendor

Bragaglia e Minnicelli hanno immortalato il primo giorno dell'arcivescovo in diocesi. Ora il loro lavoro è in vendita: il ricavato andrà alla Caritas

Un libro sull'ingresso di Zuppi

È stato pubblicato in questi giorni il libro fotografico dell'ingresso di monsignor Zuppi a Bologna il 12 dicembre 2015. Abbiamo incontrato gli autori Elisa Bragaglia e Antonio Minnicelli. **Da cosa è nato questo libro?** Dal desiderio di mantenere vivo lo spirito di quella giornata. Resta la sensazione di qualcosa di bello, del regalo che la persona del Vescovo è per la Chiesa di Bologna. Non tutte le persone presenti quel giorno hanno potuto vedere da vicino quello che succedeva, così abbiamo pensato di mettere a disposizione le foto che avevamo fatto, con i primi discorsi.

Che sensazione avete avuto stando vicino all'arcivescovo durante il suo ingresso?

Avevamo ricevuto da «Bologna 7» la richiesta di fare qualche foto per il giornale, sapevamo che questo non era un evento normale, l'ingresso di un Vescovo capita ogni dieci, quindici anni. Ci siamo sentiti quasi privilegiati a poter accompagnare il

Vescovo e queste foto, se ci fate caso, sono sempre piene di persone. In questi mesi abbiamo imparato a conoscerlo meglio, ma in questo non è cambiato, dove c'è lui c'è sempre molta gente, e questo è molto bello.

Qualche episodio che vi ha colpito?

Nel suo messaggio di saluto alla città aveva usato la parola «tenerezza». Ne abbiamo vista tanta in lui. Per esempio quando stringeva una mano spesso la accompagnava con una carezza fatta con l'altra mano. Abbiamo deciso di vendere il libro ad un prezzo basso, 15 euro, in modo da renderlo accessibile a tanti e insieme poter destinare i guadagni alla Caritas. Visto lo scopo, abbiamo trovato una grande collaborazione e ci sentiamo di ringraziare la tipografia Zucchini e la libreria Dehoniana, presso la quale questo libro sarà disponibile a partire dai prossimi giorni.



Ingresso in diocesi di Bologna di S. E. Mons. Matteo Maria Zuppi (2 dicembre 2015)

«Pierre Teilhard de Chardin. La creazione, il male, la redenzione, il futuro da costruire»: questo il titolo del dibattito aperto al pubblico che si terrà, nel 135° della nascita del teologo e paleontologo francese, per iniziativa dell'Associazione italiana docenti universitari e dell'Istituto Veritatis Splendor, giovedì 5 alle 17-30 nella sede dell'Istituto (via Riva di Reno 57). I relatori saranno monsignor Fiorenzo Facchini (di cui pubblichiamo una riflessione sul pensiero del filosofo francese) e Ludovico Gallini, moderati da Jacopo Di Cico (Aidi).

In un mondo ordinato, che riflette la sapienza del Creatore, come si spiega la presenza del male, della sofferenza, della morte? Hanno un valore espiatorio? Sono conseguenze della disobbedienza di Adamo ed Eva? L'esegesi attuale prende le distanze da una interpretazione letterale del testo biblico, che ha dominato per tanto tempo. Ma anche soltanto un secolo fa non era così: la vicenda di Pierre Teilhard de Chardin è emblematica al riguardo. Nel 1922, agli inizi della sua carriera scientifica di paleontologo, scriveva: «Più noi conosciamo il passato, meno posso trovarlo per Adamo e il Paradiso terrestre. Il peccato originale è un evento che ci sfugge perché troppo piccolo o lontano o, al contrario, non lo distinguiamo più perché è troppo grande e troppo presente». Questa posizione gli costò l'allontanamento dalla cattedra di Geologia nell'Istituto Cattolico di Parigi e la partenza per una missione scientifica in Cina: missione che si rivelò providenziale, oltre che per gli studi che sviluppò nel campo della Paleontologia dei

visione di tutta la realtà in evoluzione, nella quale anche il problema del male poteva trovare una spiegazione. Nella visione di Teilhard l'evoluzione dell'universo, della vita e dell'uomo tende verso un punto finale, identificato nel Cristo ricapitolatore della storia. È una visione caratterizzata da un certo ottimismo, dalla fiducia nel successo della vicenda umana. Il Cristo ricapitolatore è anche «Cristo evolutore». Ma in questa prospettiva, quale posto può avere il male, la sofferenza, la morte? Il male viene visto da Teilhard come espressione di un mondo in divenire, nella sua tensione dal molteplice all'uno. Anche l'umanità partecipa di questa tensione verso l'unità che attraversa la storia. Il male morale, come quello fisico, viene visto come «incidente di percorso» dal molteplice all'uno, inevitabile in un universo che segue

un cammino unificante, per quanto accidentato. Adamo ed Eva sono le figure dell'umanità in cammino verso Dio. Questa prospettiva non chiude, ma apre alla redenzione, all'universalità della salvezza operata da Gesù, «Cristo redentore». Ma come vedere il rapporto del Cristo redentore con il Cristo evolutore? La centralità e il primato di Cristo non possono dipendere dal peccato dell'uomo, lo precedono, perché tutta la creazione è mossa e si muove verso il Cristo «evolutore» della realtà. Una visione cristologica (Teilhard parla di «cristogenesi»), che può avere punti di contatto con l'insegnamento paolino e la moderna teologia, ma non può non sollevare tante domande, sia dal punto di vista scientifico che teologico.

Fiorenzo Facchini

Zola Predosa

Beata Vergine di Lourdes, la scuola in gita ad Assisi

Dal 18 al 21 aprile scorsi le classi quinte della scuola «Beata Vergine di Lourdes» di Zola Predosa si sono recate in gita ad Assisi: una meta speciale in questo importante anno del Giubileo della Misericordia. Insieme ai maestri e al cappellano, i bambini sono partiti per cercare, percorrendo le strade di San Francesco, la Perfetta Letizia e per comprendere meglio come la Misericordia di Dio abbia cambiato la vita di Francesco quando era

ancora un ragazzo. Tra le passeggiate nel bosco, gli affreschi di Giotto, gli incontri coi frati, l'ingresso dalla Porta Santa della Porziuncola, sono preziosi i segni lasciati da quest'avventura. «Francesco ha lasciato la sua famiglia per una vita da meraviglia», ha compreso Mario. «È stata dura arrivare all'eremo, ma ho imparato che un po' di sforzo serve!» pensa Anella. La fatica del cammino è svanita presto nella gioia e nell'amicizia. Quale occasione migliore per ringraziare per la strada fatta insieme alla scuola primaria!

Luca Tentori

l'incontro. I misteri del cervello indagati da padre Carrara

Martedì al master «Scienza e Fede» il docente dell'Ateneo pontificio rifletterà sul rapporto tra neuroscienze e libertà

Sarà il cervello, «l'organo più misterioso e perciò più affascinante dell'essere umano» il protagonista della lezione di padre Alberto Carrara LC, dottore in Bio-tecnologie mediche e docente di Filosofia all'Ateneo pontificio Regina Apostolorum, per il master in Scienza e Fede attivato dall'Ateneo

stesso, martedì 3 alle 17.10, in videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57; info: tel. 0516566239; veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it). Scandagliato, però, nell'ottica del binomio «Neuroscienze e libertà». Partiamo dal concetto di neuroscienze. Questo termine indica un vasto e articolato ambito di discipline mediche che centrano il loro interesse, tanto alla struttura, come al funzionamento del cervello e, più in generale, del sistema nervoso. Non c'è dubbio che grazie allo sviluppo tecnologico, oggi le neuroscienze co-

stituiscono il settore di maggior interesse a livello medico, ma anche sociale. Perché abbinare la parola libertà al termine neuroscienze? L'accostamento libertà-neuroscienze non è nuovo. In particolare dagli oltre 40 anni di ricerche di Benjamin Libet sull'attivazione cerebrale previa alla presa di coscienza di voler realizzare un'azione motoria, ci si interroga se realmente le neuroscienze abbiano messo in scacco l'antico e sempre nuovo concetto di libero arbitrio. Sulla cosiddetta «neuro-libertà» si sono già scritte un'infinità di pagine. Di certo gli studi neuroscientifici ci stanno aiutando a delineare i correlati neurofisiologici e certe determinazioni neurologiche che possono

alterare, diminuire a volte persino far scemare la nostra volontà libera. Ma sostenere che le neuroscienze neghino la realtà della libertà, come affermò poco prima di morire il grande filosofo Giovanni Reale, è una sciocchezza. Porre dei limiti in campo scientifico che conseguenze comporta? Che l'essere umano possieda una volontà libera limitata è un dato di fatto. Che le neuroscienze ci aiutino a comprendere meglio tali limitazioni e i loro risvolti patologici è un bene e un apporto alla comprensione antropologica. Questo limite però non significa determinazione assoluta, ma spazio di realizzazione, creatività e possibilità. Federica Gieri Samoggia

pastorale. Al via «Idee al lavoro», progetto per valorizzare i giovani



L'obiettivo del progetto è avvicinare i giovani al mondo del lavoro promuovendo le loro competenze

Continua la collaborazione della Commissione diocesana per la Pastorale del Lavoro con le scuole del territorio. L'obiettivo è avvicinare i giovani allo spirito cristiano di centralità della persona e al mondo del lavoro come punto cardine di dignità della persona stessa. A tal scopo la Commissione ha emesso il Bando di concorso per idee derivanti dagli studi dei ragazzi, finalizzate alla promozione di progetti o delle loro competenze. Questi progetti saranno il loro «biglietto da visita» per le capacità che hanno e che potrebbero spendere nel mondo del lavoro. Il concorso «Le idee al lavoro» è rivolto agli studenti dei Centri di Formazione che realizzano i percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IFP) e delle scuole secondarie superiori del ter-

ritorio della diocesi. L'invito è a presentare un lavoro, realizzato da una classe, su tematiche oggetto di studio nell'anno scolastico 2014/2015 o in quello in corso, attraverso la produzione di progetti, prototipi, videoclip, percorsi multimediali, prodotti in genere. I prodotti vanno presentati entro il 29 giugno e saranno valutati in base al grado di innovazione nella didattica, di partecipazione/interazione degli studenti in compiti in cui si richiede loro la produzione di materiali, la consultazione di fonti diversificate, la risoluzione di problemi, alla eventuale collaborazione tra i docenti della classe; e per il prodotto finale: significatività, creatività, trasferibilità. Verranno assegnati 4 premi e menzioni speciali. I vincitori e gli autori che avranno menzioni speciali saranno premiati nel corso di un evento in data e luogo da definire all'interno delle «Feste petroniane» 2016.

La commissione diocesana per la pastorale del lavoro